Venerdì 10 Agosto 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 190
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

I preparativi per i funerali dei marinai del F. 14

caduti vittime del dovere

Colloqui tragici in fondo al mare

IL LUTTO DI POLA

PREPARATIVI PER I FUNERALI

POLA, 9. — Pola si appresta a rendere domani, in muto accorato raccoglimento, le estreme onoranze alle 27 salme delle gloriose vittime del sommergibile «F. 14».

All'Ospedale della R. Marina giacciono allineate le bare e su esse converge l'immenso palpito di dolore che erompe dall'animo della città dall'animo della nazione intera.

La città veglia da due giorni e dona tutti i suoi fiori e spoglia tutti i suoi giardini perchè le bare che domani passeranno per le vie abbiano ciascuna l'omaggio floreale che valga ad ingentilire il rito funebre. Ghirlande e corone sono recate continuamente all'Ospedale della Marina e si accufulano e si allineano nei lunghi corridoi nelle stanze attigue alla camera ardente ed ai piedi delle bare.

Nella camera ardente sono stati ammessi in mattinata di oggi e fino alle prime ore del pomeriggio i congiunti e i parenti delle vittime; poi per disposizione sanitaria le salme venivano racchiuse nelle casse di zinco. Le vittime sono tutte vestite di bianco e sul petto di ognuna sono stati apposti i segni del valore. Il comandante Wiel e la guardia marina Fasulo in mezzo: tutto interno gli uomini dell'equipaggio, accomunati nel sacrificio e nella morte.

I preparativi per gli odierni funerali si susseguono attivissimi. Le salme, secondo le disposizioni impartite, saranno collocate su 11 autocarri tutti parati a lutto, tranne quelle dei due ufficiali che saranno collocate su carri funebri.

Alle ore 16 con rito evangelico avrà luogo in precedenza il funerale del guardia marina Fasulo. Gli autocarri sono stati forniti dalla R. Marina ed i necessari apprestamenti eseguiti dallo arsenale.

I negozi saranno chiusi per lutto nazionale, come dicono le iscrizioni affisse. Tutti i concerti sono sospesi. Ogni finestra ha bandiere e drappi. La cittadinanza con la spontaneità che unisce le folle nei momenti di calamità, è tutta in pianto. Il vice podestà dottor Premuda ha pubblicato un nobile manifesto.

L'INTERESSAMENTO DEL DUCE

Il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni è stato ricevuto anche stamane dal Capo del Governo ministro della Marina, on. Mussolini, al quale ha riferito sulle ultime notizie giunte da Pola, sul drammatico affondamento del sommergibile e sul lavoro di recupero che, se non è stato fortunato per la salvezza dello equipaggio, è stato tuttavia prodigioso per la rapidità insuperabile con cui si è svolto.

L'Ammiraglio Sirianni è partito questa sera per Pola ove rappresenterà il Governo ai funerali delle vittime, funerali che avranno luouo domani venerdì alle ore 17.

COLLOQUIO TRAGICO IN FONDO AL MARE

Tra i particolari che si conoscono sulla sciagura che ha colpito la Marina italiana, degno di rilievo è il diario telegrafico tenuto dal sottomarino «F. 15» che fu in continuo contatto con l'«F. 14».

MORTI PER LA PATRIA

Sul libro dei telegrammi dell'«F. 15» è registrata tutta la storia straziante del naufragio e della morte dei 27 eroi.

«Ore 10.30. L'«F. 15» insiste nella chiamata dell'«F. 14», che risponde immediatamente chiamando a sua volta. Seguendo le indicazioni del suono, il sottomarino manovrando sempre con lentezza s'avvicina al punto dov'è affondato l'«F. 14». Ed il colloquio riprende.

Ore 10.40. Il «14» dice: «Vi sento. Cercate avvicinarvi». E poi ancora: «Andate più a dritta», «più avanti», «siete troppo a sinistra», «avanzate lentamente». E finalmente alle 11.5, il «14» comunica: «Sento bene! Siamo con la poppa a fondo, inclinazione 70 gradi, a bordo siamo in 24 vivi e sani, tre sono nello scompartimento di poppa, invaso dall'acqua, morti per la Patria».

Alle 12.25: «Avvicinatevi, sento debole; sono arrivati soccorsi?».

Alla interrogazione il «15» risponde: «Base navale di Pola ha inviato tre pontoni, di cui quello da 240 tonnellate, e palombari che, a mezzo sciabicamento, potranno individuare vostra esatta posizione: siate tranquilli; facciamo di tutto per riportarvi al più presto alla luce».

Alle 13 l'idrofono del «14» batte: «Vi sento bene se voi non ci sentite avvicinatevi, noi tutti bene. Soltanto fate presto a salvarci».

Alle 13.20 dal «14»: «Avete individuato la nostra posizione?».

Il comandante del «15» risponde: «Fondale 40 metri. Stiamo individuandovi. Coraggio calma, troveremo benissimo la posizione».

FATE PRESTO. QUI SI MUORE!

Alle 14.15 il comandante Wiel fa trasmettere: «Fate presto. Inclinazione diminuita».

«F. 15». — I palombari sono presso a voi.

Per qualche tempo gli idrofoni non trasmettono che brevi domande e risposte. Alle 16 il «14» annuncia: «Vi siete molto avvicinati fate presto. Qui si muore!».

La morte incominciava a tendere la sua fitta rete.

«Coraggio, coraggio», telegrafa il «15», «pontone in vista, coraggio!».

Dal «14», dove gli uomini devono avere già iniziata l'ultima lotta, si risponde:

«Presto, presto! fate presto! mollate un gavitello! qui, proprio qui!».

Alle 18.20 ancora il «14» avverte: «Siete sopra, fate presto!».

Dal sommergibile «15» si risponde: «Non dubitate! Ammiraglio Foschini ha fatto di tutto per accelerare ancor più i soccorsi. L'ammiraglio vi manda il suo saluto».

«Comunicate all'ammiraglio — si risponde dal «14» — che compiremo tutto il nostro dovere fino all'ultimo».

Ore 18.20: «Trasmesso all'ammiraglio. Il palombaro è sceso per darvi aria, avete sentito? Il palombaro vi ha trovati?».

NON POSSIAMO PIU'

Dopo quest'ora le comunicazioni cominciano ad indebolirsi e alle volte, si perdono. Il telegrafo non risponde ormai che assai debolmente ed in modo che è quasi impossibile fare le troduzioni dei segni a bordo del «15». La tragedia sta compiendosi ed alle 19.49 dal sommergibile «F. 14» si invoca: «Non ne possiamo più. Sentiamo palombari lavorare sopra di noi. Ci facciamo coraggio coraggio ma non ne possiamo più».

Insiste ancora l'«F. 15» chiama, prega una risposta, comanda! Nessuna risposta.

VIVA L'ITALIA!

Tr saegni confusi di telegrafia, una parola si può tradurre ancora: «Viva» e, qualche attimo dopo, due punti battuti sul tasto sono gli ultimi segni di vita del sommergibile: «Viva» e due punti che significano «i». «Viva l'Italia» avranno voluto forse dire i moribondi.

Sul giornale di bordo, chiamato il giornale di chiesuola, è segnata un'ora: le 21, e vicino cinfusamente sono scritte le indicazioni che dicono come a quell'ora, mancata la forza degli accumulatori, la nave sia rimasta al buio ed il Fessender non abbia più potuto funzionare per la mancata energia.

Più tardi si udirono dei colpi di martello picchiati debolmente contro le pareti metalliche, ultime invocazioni, ultimi saluti. Alle 23.30 ancora qualche colpo contro la lamiera e poi nulla. La morte era passata per la nave.

LE CONDOGLIANZE DELL'AUSTRIA

VIENNA, 9. — Stamane il segretario generale al Ministero degli Esteri Peter, si è recato alla R. Legazione d'Italia per esprimere al Ministro d'Italia a Vienna, comm. Auriti, a nome del cancelliere federale e del governo della Repubblica, le condoglianze per la sciagura del sommergibile «F. 14», nella quale tante giovani vite hanno trovato la morte.

LE CONDOGLIANZE dell'UNGHERIA

BUDAPEST, 9. — Anche i giornali di questa mattina manifestano il profondo dolore per la sciagura toccata al sommergibile «F. 14». Il «Mamztety Ujsag» scrive: «L'Italia è afflitta per i suoi figli periti, ed al suo dolore prende parte il mondo intero. La tragica sorte dell'equipaggio dell'«F. 14» scuote i cuori della umanità più di qualunque terribile morte».

Il giornale «Ottoral Uisag» scrive: «Il destino tragico dei marinai italiani che hanno perduto la vita, riempie tutti i cuori della più profonda tristezza. Nella lotta tra il mare e la Marina italiana, una delle migliori di tutto il mondo e che possiede le migliori organizzazioni e ottime istruzioni, il mare è rimasto vittorioso. A suo tempo fummo avversari di fronte alla flotta italiana testè duramente colpita da questa immane sciagura: da allora abbiamo imparato ad apprezzarne il valore e la efficienza. Oggi che vincoli di amicizia stretti e sinceri ci legano alla bandiera italiana, partecipiamo pienamente al gran dolore. L'ultimo messaggio dei valorosi marinai chiusi nella bara di acciaio messaggio che dimostra l'alto sentimento del dovere, ci fa maggiormente venerare e stimare questi eroi».

L'UFFICIO FUNEBRE A TRIESTE

Trieste, 9. — Stamane alle 11, nella chiesa di San Antonio, addobbata per l'occasione, ha avuto luogo una solenne messa di suffragio per i morti del sommergibile «F. 14». L'ufficio divino è stato celebrato dal vicario generale della curia di Trieste, presente una gran folla di popolo e autorità civili e militari, tra le quali il podestà, il prefetto, il comandante del Corpo d'Armata di Trieste, i comandanti delle varie armi, oltre al comandante del porto ed un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi e della milizia.

Gli attori celibi e quelli sposati

NEW YORK, 9. — E' noto come nei paesi anglo-sassoni sia diffuso il costume che negli anni bisestili le ragazze, ed anche le zitelle, debbano avere il privilegio di scegliersi un marito. E' naturale quindi che i pochi artisti cinematografici ancora celibi stiano escogitando i più infallibili metodi per giungere sino alla fine di questo pericolosissimo anno senza farsi accalappiare da qualche spasimante ammiratrice o da qualche graziosa compagna di lavoro.

In verità, il pericolo maggiore è costituito dalle migliaia di ragazze sentimentali, appassionate del cinema, che giornalmente inondano di ardenti ed olezzanti missive amorose i loro eroi preferiti dello schermo. Alcune spingono il loro ardire sino ad offrire la loro mano agli artisti scapoli.

Il campo, veramente, è limitatissimo, perchè pochi degli attori non sono coniugati. Dire che questa ammiratissima minoranza è addirittura assediata dalle pulzelle romantiche è dir poco: nessuno meglio di un attore cinematografico sa che cosa significhi essere oggetto di eccessiva ammirazione.

Due dei più famosi «amorosi» dello schermo, Ramon Novarro e John Gilbert sono ancora celibi. A far loro compagnia vi sono William Haynes e Karl Dane. Essi si trovano associati in una compagnia di produzione che ha dodici avvenenti ragazze occupate per gran parte del loro tempo a dir di «no» ai persistenti ammiratori.

Ognuna di queste dodc fanculle è una autentica bellezza. Primeggiano fra di esse Greta Garbo e Marion Davies. La prima è rimasta nubile perchè, secondo sue dichiarazoni, «così preferisce». L'anno bisestile non significa nulla per lei perchè ogni uomo normale celibe, diverrebbe suo marito molto volentieri; e probabilmente parecchi mariti preferirebbero cambiare moglie se potessero essere sicuri che la Garbo rappresentasse il cambio.

Marion Davies ha anch'essa i suoi ammiratori, i quali, se si potessero riunire, empirebbero la più grande sala cinematografica del mondo. Ma ella preferisce le sue commedie drammatiche e vive una vita felice.

Circa le altre, quasi altrettanto può essere detto. Joan Crawford è quella che più si avvicina alla perfezione fisica della Venere di Milo; Dolores De Rio ha un fascino inarrivabile; Aileen Pringle Marceline Day, Gwen Lee e Dorothy Sebastian sono giovanissime. E' in questo gruppo che si può notare una certa tendenza a rispettare la tradizione dell'anno bisestile. Esse sono amabilissime, intelligenti e spiritose.

Oggi gli attori ammogliati sono in maggioranza; ma non è una maggioranza molto forte: gli ammogliati superano i celibi di quattro soltanto, e fra questi sono Tim Mc Coy, Edward Connelly, tutti i caratteristi e gli artisti più vecchi. Probabilmente. per quest'epoca l'anno prossimo — se la tradizione dell'anno bisestile trionferà — non si avranno più attori celibi e forse soltanto due o tre attrici non sposate.

Quanto a Lon Chaney, è completamente al sicuro. Ognuno sa che ha moglie e che è fiero della sua famigliola. E' ben vero, tuttavia, che gli giungono ogni giorno letterine di ammiratrici; ma le ragazze che gli scrivono credendolo celibe sono subito illuminate sul suo conto....

Dopo la morte di Stefano Radic

I commenti dei giornali

BELGRADO, 10. — Tutti i giornali della sera dedicano lunghi articoli alla morte di Stefano Radic. Il «Rete» organo della coalizione democratica agraria pubblica in prima pagina listata a lutto un articolo necrologico nel quale ricorda le eminenti qualità del defunto la cui vita scrive il giornale fu consacrata alla lotta per il benessere e la libertà civile dei contadini. Il giornale così conclude: Radic non è più, la provvidenza ha troncato la vita di un grande uomo. Il regno dei serbi sloveni e croati perde in lui un servitore eminente, il popolo croato uno dei suoi capi venerati, la corona il più fedele e il più devoto collaboratore e consigliere.

Il giornale «Jutarni List» consacra un lungo articolo editoriale alla vita ed all'attività politica di Stefano Radic. Dopo aver rilevato che anche dopo la scomparsa del suo capo il partito croato dei contadini continuerà la politica, per la quale il defunto lottò lunghi anni, il giornale invita tutti i membri del partito a conservare la più grande calma e raggrupparsi per continuare l'azione futura in vista della realizzazione delle aspirazioni delle masse dei contadini.

LA SALMA ALLA CASA DEI CONTADINI

La «Pravda» riproduce una dichiarazione del vice presidente del partito democratico agrario Maec il quale ha rilevato tra l'altro che il partito continuerà anche dopo la morte del suo capo, la sua politica nell'ordine e nella pace. Per il momento — ha concluso Maec — noi ci conosciamo al ricordo del nostro compianto capo.

Alle ore 17 la salma di Stefano Radic è stata trasportata nella Casa dei Contadini. La cerimonia si è svolta senza incidenti.

I GRUPPI POLITICI E I FUNERALI DEL TRIBUNO

Durante una seduta del gruppo parlamentare democratico, il presidente Davidovic prendendo la parola ha dichiarato che riteneva di esprimere il pensiero di tutti i membri del gruppo indirizzando alla famiglia di Stefano Radic le condoglianze per il lutto che la ha colpita. Davidovic ha aggiunto che il defunto godeva la fiducia della maggioranza del popolo croato, particolarmente dei contadini, e che egli lascia nella storia il suo nome per la sua attività politica e per il suo patriottismo. Ha concluso dichiarando che il gruppo designerà ulteriormente una delegazione che rappresenterà il partito ai funerali. Anche il gruppo radicale ha tenuto una seduta oggi, durante la quale il vice presidente Jankavic ha reso omaggio alla memoria di Stefano Radic. Nella commissione parlamentare delle finanze, all'inizio della seduta, il presidente della commissione ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto l'elogio delle imminenti qualità di Stefano Radic. La seduta è stata tolta in segno di lutto.

Secondo igiornali il comitato direttivo della coalizione democratico - agraria si riunirà a Zagabria sabato per stabilire gli ultimi particolari del funerali di Radic.

LE CONDOGLIANZE DEL RE

BELGRADO, 10. — I giornali hanno da Zagabria che dopo l'autopsia del corpo di Stefano Radic il professore Juytrak ha dichiarato ai giornalisti che il decesso è avvenuto in primo luogo per la debolezza del cuore e per il diabete di cui soffriva l'estinto. Ha soggiunto che le ferite che gli erano state inferte durante la tragica seduta del 21 giugno erano completamente guarite. e non sono state quindi la causa diretta della morte.

I giornali ricevono anche da Zagabria che la coalizione democratica agraria ha diretto alla popolazione un appello alla calma ed all'ordine. Si annuncia ufficialmente che il Re Alessandro ha diretto alla famiglia Stefano Radic le sue condoglianze per il lutto che l'ha colpita.

L'incontro del Duce con un contadino

PERUGIA, 9. — Si ha notizia da Città della Pieve che nei giorni scorsi l'on. Mussolini, transitando in macchina da quella località, si fermava per permettere al meccanico di rifornire l'automobile di carburante. Un vecchio contadino, riconoscinto l'on. Mussolini lo salutava romanamente e quindi, fattosi coraggio, gli si è avvicinato e, balbettando per l'emozione, lo ha invitato a rifocillarsi nella sua casetta.

Il Duce lo ringraziava commosso per lo spontaneo gesto di omaggio e gli stringeva calorosamente la mano.

Attività alpinistica alla tendopoli

MISURINA, 9. — L'attività alpinistica di Tendopoli Sucai favorita da un tempo magnifico continua ad intensificarsi. Numerose cordate partono continuamente in escursioni. Durante le ore di riposo hanno luogo incontri di pugilato e di scherma. Ieri sera ha avuto inizio con grande successo la proiezione delle pellicole patriottiche dell'Istituto Luce.

Intorno alla tragedia polare

NON TUTTE LE SPERANZE PERDUTE MA OCCORRE FAR PRESTO

Il comandante Viglieri ha lasciato Roma per recarsi a Borghetto Santo Spirito a godersi un periodo di riposo in famiglia. Ha lasciato Roma dopo avere conferito con Nobile ed avere salutato i compagni della dolorosa prigionia sui ghiacci: commovente il saluto scambiato con Cecioni che va bigliorando.

Il comandante Viglieri chiestogli se ritensse possibile il ritrovamento dello involucro, ha risposto:

— Tutti noi siamo convinti che, se le operazioni di ricerca non tarderanno, le speranze potrebbero trovare coronamento. Quello che appare necessario è l'impiego di aerei; solo in tal modo si può giungere a quelche risultato, e perciò ottimo appare il provvedimento di fare della «Braganza» una base aviatoria. L'opera potente della «Krassin» agevolerà il compito, qualora sia indicata ogni più piccola traccia dello involucro. Però, ripeto, è necessario affrettarsi, perchè il tempo stringe e, con l'avanzare della stagione, le difficoltà diverranno realmente insormontabili....

In quanto ad Amundsen, il Viglieri teme l'ipotesi formulata dall'aviatore Babuskin, e cioè che l'apparecchio abbia picchiato sull'acqua inabbissandosi, sia ammissibile. Però le ricerche del «Latham» devono essere proseguite anche per poter raccogliere ogni indizio del suo passaggio.

ANCHE MADDALENA E PENZO pensano Amundsen precipitato in acqua

I giornali berlinesi ricevono dalla Norvegia delle interessanti dichiarazioni dei due nostri aviatori Maddalena e Penzo, di passaggio per Tromsoe. Maddalena ha dichiarato che quand'egli fece i suoi primi viaggi per recarsi alla Baia del Re, trovò una grandissima nebbia che si elevava a circa 2000 metri. Egli suppone pertanto che l'equipaggio del «Latham», partito dopo di lui, abbia incontrato la stessa nebbia e, nella speranza di poter ammarare, si sia infilato nell'acqua.

Anche l'aviatore Penzo, dal canto suo, ricorda che nei pressi dell'Isola degli Orsi la sua bussola impazzì, perchè in quel posto ci sono delle forti correnti magnetiche. Egli fu costretto a usare la bussola solare. Siccome l'apparecchio «Latham» non possedeva una bussola solare, egli è convinto che Amundsen si sia deciso a scendere, anche perchè non poteva più andare avanti, avendo perso l'orientamento.

NOBILE RICEVUTO DAL DUCE

ROMA, 9. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il generale Nobile, che gli ha fatto una prima relazione sul naufragio dell'«Italia».

Il generale Nobile, questa mattina, prima di essere ricevuto dal Capo del Governo, aveva avuto un colloquio con il Sottosegretario alla Presidenza on. le Giunta.

LE ISTRUZIONI AL COM. ROMAGNA

ROMA, 9. — Il Ministero della Marina ha radiotelegrafato al comandante Romagna le istruzioni per le ulteriori ricerche nei naufraghi dell'involucro dell'«Italia», istruzioni in merito alle quali, nei giorni scorsi, Mussolini impartiva ordini all'ammiraglio Sirianni. Subito il comandante Romagna farà conoscere il piano che predisporrà in conseguenza per le nuove esplorazioni, che tutti si augurano di cuore abbiano il coronamento di un buon successo.

Alla ricerca del gruppo Alessandrini

Il rompighiaccio "Sedov„ alla Nuova Zemlia

MOSCA, 9. — *L'agenzia «Tass» comunica che lo spezzaghiaccio sovietico "Sedow" è arrivato fino al nord della Nuova Zemlia e tenterà di raggiungere la terra di Alessandro per trovare una superficie piana sul ghiaccio dalla quale un aeroplano possa spiccare il volo per fare ricerche dei naufraghi rimasti con l'involucro dell'„Italia" e di Amundsen. Il comitato di soccorso ha proposto al comando del "Sedow" di effettuare le ricerche innanzi tutto nella regione dell'isola Victoria ove secondo l'opinione degli specialisti sovietici il gruppo dei naufraghi dell'„Italia" rimasti con l'involucro potrebbe trovarsi sui ghiacci trasportati in tale direzione dalla regione del capo Leigh Smith. Groza segretario di soccorso è partito per Stavanger per dare istruzioni alla spedizione del "Krassin" e per chiarire alcune questioni collegate con il futuro lavoro della spedizione.*

Un pasticcio per 20.000 persone

LONDRA, 9. — Nella cittadina di Denby Dale, le massaie sono famose per un certo pasticcio di carne e patate che sanno confezionare in un modo speciale. In questi giorni è stato appunto confezionato uno di questi pasticci che dopo la cottura, è risultato tanto grande da poter essere diviso tra 20.000 persone.

E' la settima volta dell'anno 1788 in poi, che un famoso pasticcio di proporzioni gigantesche si confeziona a Denby Dale. Tutti sono riusciti bene, eccetto uno che, manco a farlo apposta, era stato confezionato da pasticcieri di professione. Dopo di ciò le massaie locali hanno deciso di fare a meno dell'intervento di professionisti.

Il primo felice collaudo di un mastodonte dell'aria

BERLINO, 9. — Il più grande idroplano del mondo, costruzione della fabbrica «Romar», è stato provato ieri nel pomeriggio a Travemude con brillante successo.

Il mastodontico apparecchio, del peso di 18 tonnellate, si è alzato leggermente, compiendo agili evoluzioni per aria, seguite da facili atterraggi. I costruttori non hanno nascosto la loro soddisfazione per l'esito del collaudo.

Come è noto, l'apparecchio, interamente costruito in alluminio verrà adibito quanto prima ai servizi aerei transoceanici fra la Germania e l'Argentina.

Il fallimento delle trattative fra Irak e lo Heggiaz

La guerra continuerà

LONDRA, 9. — I giornali hanno da Bagdad:

La notizia dell'improvvisa rottura della conferenza tra il rappresentante britannico e Eiben Saud non era qui inaspettata, poichè è opinione generale che il Re dell'Eggiaz Ibn Seud non desidera particolari relazioni amichevoli con lo Yrak

I giornali riferiscono che il primo ministro si è dimostrato addolorato che il Re Ibn Seud non abbia voluto apprezzare a priori la buona volontà della Gran Bretagna ed ha dichiarato che l'Inghilterra ha fatto il più grande sforzo per evitare spargimento di sangue.

Le condizioni di Del Prete migliorano

RIO DE JANEIRO, 9. — Alle ore 13 è stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni del maggiore Del Prete: Lo choc è completamente superato, una nuova medicazione ha confermato le lesioni già note ed il loro carattere.

Le olimpiadi universitarie a Parigi

L'incontro tra la squadra cecoslovacca e ungherese

PARIGI, 9. — Le Olimpiadi universitarie hanno avuto inizio oggi con una partita di torneo di calcio. La partita ha avuto inizio alle ore 18 al Red Star Olimpio a Saint Ouen e si è svolta tra la squadra ungherese e quella cecoslovacca. Pochissima folla era presente all'incontro. La squadra cecoslovacca si è dimostrata superiore a quella ungherese sia per la tecnica di giuoco che per lo slancio ma ciò non di meno è stata battuta per tre punti a due.

Il primo punto è stato segnato dagli ungheresi su calcio di rigore al 17. minuto del primo tempo. I cecoslovacchi hanno quindi pareggiato per merito del mezzo sinistro che intervenne con azione pronta e intelligente. Il 2. punto dei cecoslovacchi è stato segnato dall'ala destra da Paolansy al 13. minuto. Gli ungheresi pareggiano al 20. minuto per merito di Scuber e segnano il punto della vittoria ad un minuto della fine dell'incontro per una decisa azione dell'ala sinistra Kalix.

La seconda partita del torneo sarà giuocata dalle squadre francese ed italiana sabato prossimo alle ore 18.

Il decimo congresso degli studenti a Parigi

PARIGI, 9. — Oggi è arrivato il dott. Roberto Maltini per presenziare il decimo congresso della Confederazione Internazionale degli Studenti di cui è presidente. Le sedute del congresso avranno inizio il giorno 11 e all'inaugurazione interverrà il presidente della repubblica.

Un monumento del Canonica inaugurato a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 9. — Alla presenza dei membri del governo di numerosi deputati degli alunni delle scuole e di una enorme folla è stato inaugurato con un discorso pronunciato dal ministro della pubblica Istruzione il monumento eretto nella piazza Taxin in onore del Gazi. Il monumento che è opera dello scultore italiano Canonica è composto dalla statua del Gazi circondata da vari gruppi di statue che simboleggino le diverse fasi della rivoluzione turca.

Una isola distrutta dalla eruzione di un vulcano

1600 vittime

BATAVIA, 9. — Secondo notizie inviate dal presidente olandese di Timor quasi tutta l'isola di Paleobee a nord di Flores è stata distrutta dalla eruzione del vulcano Rocatinda nei giorni 4 e 5 corr. Sei villaggi sono stati distrutti dal fuoco. Il numero dei morti si eleva a 1600. Molte altre persone sono state ferite dai lapilli. Vi sono inoltre molti altri feriti di cui non si conosce ancora il numero in seguito ad una mareggiata che ha infuriato su tutta la costa dell'isola. Il numero degli abitanti incolumi è di 5000. Si ritiene che nove velieri indigeni siano affondati coll'equipaggio.

BUTTRIO

Riunione del Direttorio

Ieri sera convocato dal Podestà Centtrione Marcello Meroi si riunì il Direttorio del Fascio.

Il Podestà anzitutto presentò al Direttorio il nuovo Vice-Podestà signor Lavaroni Francesco e volle inoltre porgere il suo ringraziamento, in presenza del direttorio stesso, al signor Livoni Vittorio che per quasi due anni aveva ricoperto tale carica. Ricordò in tale circostanza la collaborazione fedele del camerata Livoni esprimendogli la riconoscenza a nome del Partito e soggiungendo che le Autorità Fasciste tengono in sincera considerazione l'opera dei gregari che disinteressatamente prestano la propria opera per il bene del Fascismo che si indentifica con quello della Nazione.

In segno di personale gratitudine e ricordo il Podestà offrì al signor Livoni una penna stilografica d'oro.

Rispose con brevi parole il signor Livoni ingraziando.

Borse di studio e posti gratuiti per Orfani di guerra

Per notizia degli Orfani di Guerra assistiti dal Comitato Provinciale, ci viene comunicato un lungo elenco dei concorsi banditi da varie istituzioni ed enti per borse di studio — parecchie centinaia nel complesso, cui possono aspirare Orfani di guerra di tutta l'Italia. Vi sono borse di studio e posti gratuiti per Scuole elementari e medie di primo e secondo grado, per Università, per Convitti, per Orfanatrofi, per casi di specializzazione e di perfezionamento sia in Italia che all'estero, per Collegi militari ecc. Gli importi delle singole borse vanno (secondo che si tratti di Scuole elementari, medie o superiori), da un minimo di lire 600 a 4000.

Presentare subito le domande, perchè per alcune il termine utile di presentazione scade il 15 corr. agosto, per altre il 20, per altre il 31.

Per maggiori notizie e chiarimenti, rivolgersi al surricordato Comitato Provinciale Orfani di guerra che ha sede presso la R. Prefettura.

CRONACA CITTADINA

Una commissione di creditori della Banca di Maniago ricevuta da S. E. il Prefetto

Ieri mattina il dott. Mazzoleni, Presidente del Comitato Creditori della Banca di Maniago, insieme ad una Commissione composta dai signori ing. Gi[illegible] Colussi, Tulz e Mion, è stata ricevuta da S. E. Motta. La Commissione, che era accompagnata dall'avv. on Pisenti, è stata trattenuta dal Prefetto in cordiale colloquio durante il quale il Capo della Provincia si è vivamente interessato degli argomenti che gli sono stati esposti.

Per il disastro dell'"F 14,,

LE CONDOGLIANZE DEL COMUNE

Il Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. Orestano, ha spedito i seguenti telegrammi per i marinai vittime del dovere:

«S. E. Ammiraglio Slaghek - Pola. — Prego accogliere commosse condoglianze città Udine e mie personali per grave lutto che colpisce gloriosa Marina Italiana. Prego Podestà Pola voler rappresentarmi domani funerali. Ossequi».

«Podestà - Pola. — Prego Vossignoria compiacersi rappresentarmi in nome città Udine funerali Marinai Italiani morti adempiendo dovere e deporre su loro feretro corona nastri bianco-nero questo Comune. Ringrazio, ossequio».

Ieri poi, a Palazzo Municipale è stata esposta la bandiera abbrunata.

* * *

Il Capo del Governo ha disposto che oggi, dalle ore 12 al tramonto tutti gli edifici pubblici espongano la bandiera a mezz'asta in segno di lutto per i funerali dell'equipaggio del sommergibile «F. 14».

UN TELEGRAMMA ALLA SIGNORA ZORZELLA

A bordo del Cacciatorpediniere «Missori» che fatalmente ha urtato contro il sommergibile «F 14», si trovava appunto il giovanissimo Capitano del Genio Navale Antonio Mizzau figlio del cav. Giuseppe.

Il Capitano Mizzau ha telegrafato alla Signora Zorzella nei seguenti termini:

Le esprimo mio profondo cordoglio Iddio le conceda di elevare nel cuor dei figli il culto del Padre generoso morto per la Patria e per il Re — Capitano Mizzau del Cacciatorpediniere "Missori".

L'anniversario di un'epica gesta

Ieri, ricorrendo l'undicesimo anniversario del volo del Comandante Gabriele d'Annunzio su Vienna assieme alla sua epica squadriglia, in una vetrina del fiorista Antonio Gasparini, fornitore della Real Casa, è stato esposto un quadro riproducente le fotografie che gli assi italiani presero volando sulla capitale austriaca, che avrebbero potuto bombardare ma non vollero, ad esempio dell'umanitaria civiltà italiana.

Sono pure esposti due degli storici manifestini lanciati al popolo viennese, in generoso cambio delle bombe che i nemici austriaci non mancavano di lanciare sulle nostre popolazioni indifese.

L'interessante documento bellico, che dà l'esatta visione del lancio dei manifestini, ha attirato l'ammirazione dei passanti, tanto più per l'artistica e floreale decorazione che lo contornava.

Apertura del corso di coordinamento didattico

Ieri, alla presenza del comm. Calligaris, Commissario Governativo dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, si è inaugurato nei locali della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» il Corso di Coordinamento didattico per insegnanti di disegno nelle Scuole Professionali autonome.

Presenti una sessantina di alunni, distribuiti nei tre corsi annuali, il Direttore arch. Measso e gli insegnanti professoressa Martignoni ing. Mazzuchelli, arch. Aloisio.

Il comm. Calligaris con felice parola nella sua prolusione al Corso ha trattato delle finalità del medesimo in relazione alle nuove disposizioni ed ai nuovi criteri derivati dal passaggio delle Scuole Professionali dal Ministero dell'Economia Nazionale a quello della Istruzione Pubblica.

Con documentata chiarezza egli ha definito gli scopi dell'istituzione che ha per fine di poter a mezzo di insegnanti preparati secondo i nuovi concetti, portare nel popolo migliore dei nostri centri provinciali, il nuovo impulso voluto dal Regime.

Regime che per essere essenzialmente realizzato tende attraverso questa opera al risollevamento di queste doti precipue che da tempo della rinascenza si andavano sempre più illanguidendo nel nostro popolo: opera di valorizzazione delle migliori doti della razza per poter portare la grande potenza sociale a livelli sempre migliori.

Egli toccò brevemente i problemi sociali ed economici del momento e dimostrò la grande importanza delle istituzioni create o volutamente modellate dal Fascismo.

Dopo la applauditissima prolusione, gli insegnanti iniziarono gli esami di ammissione e promozione dopo i quali il corso mensile normale avrà pieno svolgimento.

Le iscrizioni hanno raggiunto quest'anno il numero considerevole di settantanove.

Cinema Concerto Eden

Oggi il grandioso superfilm moderno dedicato al mondo gentile, perchè ricco di moda e di toilettes «Rue de la Paix», la via parigina dell'eleganza, in un superbo intreccio d'amore ed in una smagliante interpretazione. Questo capolavoro ha per secondo titolo: «Il gran quartiere generale della moda».

La "Sagra dei osei" a Sacile

Impressioni della festa di stamane

(*Nostro servizio telefonico*)

SACILE, 10 — (f. v.). - Anche questo anno la famosa «Sagra dei osei» si svolge in un tripudio gioioso.

Sono affluiti numerosi gli uccellatori: dalla zona alta gli appassionati delle «bressane», dalla pianura gli amatori della «tratta», nonchè da ogni dove quelli delle uccellande a vischio. E vi è inoltre la folla dei curiosi, convenuta da tutta la regione, con ogni mezzo di trasporto.

Col sorgere del sole l'accademia di canto ha avuto inizio... a piena orchestra, con un crescendo di trilli armoniosi, acuti tremuli di ogni sorta di uccelli: tordi, merli, fringuelli, montani, cingallegre, lucherini, tordine...

* * *

Alle 6 la piazza del mercato-esposizione — è affollatissima di appassionati e di curiosi.

A quest'ora si svolge la prima visita della giuria (presieduta dal comm. avv. G. B. Cavarzerani) intorno ai banchetti degli espositori, fra i chioschi eretti lungo un lato della bella piazza, ove sono raggruppate per categoria centinaia e centinaia di gabbiuzze.

Intanto che gli uomini giudicano sul valore di questo o quell'uccello e si alzano festose le voci garrule dei tordi buttacci che vincono nel canto boschereccio le modulazioni del flauto, dei fringuelli assordanti, dei merli che zufolano come monelli, delle stridule cingallegre, delle pispole sibilanti» secondo la gustosa classificazione di Renato Simoni.

Alle ore 8 seconda visita della giuria, i cui membri sentenziano fra loro, a bassa voce con la gravità di giudici togati. Poscia si ritirano nella sede del comitato, per emettere le loro insindacabili decisioni.

La proclamazione verrà fatta poi, al Teatro Zancanaro, in chiusa delle gare di chioccolo.

* * *

Nella piazza la circolazione è ormai problematica. Bisogna avanzare lentamente, seguendo i ghirigori della folla che oscilla in mezzo ai verdi chioschi.

E il baccano si accentua sempre più: i trilli e gorgheggi dei piccoli pennuti canori si confondono con le voci concitate dei venditori e compratori.

Qualche nota tecnica: a detta dei competenti il concorso di soggetti esposti supera di quasi un terzo quello dell'anno decorso. Predominano i tordi; numerosi i fringuelli, ma non tutti pronti al canto. Ottime le tordine. Pochi i montani, ma buoni. Discretamente rappresentante le altre qualità.

Molto belli i gruppi di uccelli esotici e ben ammaestrata la tribù delle civette.

Buoni affari in complesso con prezzi sostenuti per i migliori soggetti. Sotto la loggia municipale è disposta l'esposizione degli animali da cortile, molto interessante. Galli, galline, tacchini, anitre, faraone: fagiani e tanti conigli. Razze nazionali e razze estere, nelle varie qualità.

Nella categoria polli vi sono magnifici esemplari: razza bianca argentata e dorata, fulva valdarna, nera.... Una policromia di tinte.

* * *

Verso le 10 la folla si riversa a teatro, seguendo la giuria che ivi si reca per giudicare non più gli uccelli, ma gli uccellatori. Questi si dispongono sul palcoscenico ed iniziano le gare, cimentandosi, con gravità, in modulazioni che imitano il canto dei garruli pennuti. I temi sono a svolgimento obbligatorio e i «maestri di chioccolo» si cimentano con accanimento nelle varie categorie: tordi e merli, tordine e fiste, cingallegre, allodole. Alcuni fischiano anche senza chioccolo.

L'uditorio sottolinea con scroscianti applausi i gorgheggi meglio imitati di ogni singola gara e molto si appassiona.

Mentre vi telefono queste note affrettate, la divertente accademia è nel suo pieno svolgimento.

Poi i membri della giuria, assieme alle notabilità venute dal di fuori siederanno a banchetto. Così faranno gli uccellatori.

Poichè la «Sagra dei osei» — istituita nell'anno di grazia 1351 per privilegio conferito dal Patriarca Nicolò — si chiude con gli altrettanto tradizionali pranzetti, intercalati da numerose discussioni, sui pregi delle vecchie decantate uccellande friulane. E generalmente, sia le gioie che le amarezze — siedono assieme a mensa premiati e non premiati — finiscono col confondersi in una comune gara gastronomica.

CRONACHE D'ARTE

Mario Sernagiotto

(B). — Il mondo dell'arte è grande e vi è posto anche per i giovani.

E' vero che i giovani per entrare, anzi per salire in esso, devono superare molte ed aspre difficoltà, ed è vero, che i gloriosi abitatori difficilmente fanno posto ai nuovi.

Pure il posto c'è anche per i giovani, quando essi presentano una carta di passaggio intestata al merito e all'ardimento.

Così pensavo, dopo avere visitato lo studio di un giovanissimo pittore, Mario Sernagiotto.

Il nome non è insolito specialmente all'orecchio degli sportivi. Infatti la squadra udinese del calcio ha avuto in lui uno dei più forti campioni, conteso oggi dalle squadre nazionali.

Ciò sia per mostrare, che l'arte non richiede la vita, l'aspetto o l'amara poesia della bohème per consacrare i suoi.

Ma qui non ricordiamo lo sportivo; Sernagiotto ci viene da Firenze quale artista; ci interessa questo.

Venezia o Firenze?

Ecco il sogno di colui, che vagheggia le vie dell'arte e cerca la scuola dei maestri rinomati e potenti, che aprono agli eletti il segreto difficile e prezioso di capire e creare, e cerca il mondo, che s'appassioni all'arte, agli artisti e possa giudicarli.

A Firenze, città signora delle arti belle, Sernagiotto ha studiato tre anni; e forse vi tornerà, essendo rinato in essa idealmente ed essendo a quel nuovo mondo legata la sua anima.

L'artista ha diritto di essere svelato.

Perciò noi siamo entrati nello studio di lui col proposito di conoscerlo e con l'animo trepidante: molti bramano e credono di essere artisti ma non sono; egli avrebbe superato il giudizio?

Ecco, possiamo dire di sì.

L'opinione è stata favorevole non certo per l'ordine se fosse vero, che regna nello studio del pittore; segno antico ed insopprimibile degli artisti, che feriva tanto Leonardo!

E' stata favorevole, perchè abbiamo osservato i pregi dei suoi quadri.

Facilmente si scorgeva l'opera di lui divisa in due parti: quella degli inizi e di gran lena, e quella dell'artista fattosi sicuro.

Alla prima appartengono un «Ritratto dello zio», un'«Aia di casa colonica», ampia tela, uno studio di «Testa di segugio» e uno di «Natura morta». In essi è notevole la forza delle tinte e della realtà.

Gli occhi si fermano subito ad ammirare un «Paesaggio di neve» Sembra che il quadro sia diviso in tre sezioni di prospettiva: nella prima risalta un gruppo vivente, il pastore con il piccolo gregge; nella seconda un gruppo di verde; poi la valle, le rocce ed i monti, via via svanenti dietro al triplice velo di luce con effetto strano e magnifico.

A questo è vicino un altro Paesaggio di neve.

Ecco studi di figure: una Fanciulla dalla capigliatura sciolta ariosa, sulle cui ciocche e volute gioca una luce d'oro; un'altra Fanciulla, che pare un ritratto, più che uno studio; una Danzatrice fine nel disegno; ancora una Fanciulla; una testa di vecchio, V. Gemito; due studi di Natura morta con fiori. Di questi due ultimi quadri, uno è degno di un pennello provetto, come quel Paesaggio di neve notato sopra.

E' un cestino, al cerchiello appeso un minuscolo Pierrot portafortuna, alcuni garofani, due calicetti di finissimo cristallo. La trasparenza delle luci, specialmente dei cristalli, è semplicemente meravigliosa.

Ecco una impressione: l'interno di cucina friulana a sera. Questo quadretto è come una preparazione a due gran di tele di soggetto simile, che nomineremo «Focolari nostri». Sono due canti pieni di pregio e di poesia alla Piccola Patria, e perchè tali, già usciti dallo studio dell'autore.

Non ancora finite, ma col segno artistico già evidente, abbiamo notato due grandi tele. La prima è un Paesaggio distribuito con magico effetto in tre visioni: il gruppo vivente con due bimbi in gioco sull'erba; dietro lo scenario verde di un grande faggio ramoso, folto, attraverso il quale la luce si insinua con mille effetti diversi; poi, il fondo con un laghetto argenteo ed i monti lontani, sotto il cielo grigio ed azzurro coronati da nubi. L'altra tela è un «Ritratto di signora» con linee giuste ed efficaci.

L'animo ci ha dettato i brevi cenni, qui raccolti, intorno a questo giovane pittore, che aspira alle vette dell'arte e che alle vette è chiamato da vocazione. E segua; nell'olimpo dei grandi c'è posto per chi ha intelletto, cuore e ardimento.

AL CONCORSO GINNASTICO DI MILANO

che si svolgerà nel prossimo settembre, l'Associazione Sportiva Udinese parteciperà con una squadra composta dai seguenti atleti:

Gori Michele, Rossetti Silvano, Serravalle Francesco, Douglas Candidi, Forte Aristide, De Lorenzi Giordano, Stefenatti Vittorio, Zamarioli Adelchi, Vendramini Carlo, Nigris Amedeo, Sgualdino Aldo, Gori Guglielmo, Maddalozzo Giuseppe, Mattiussi Emilio, Zanirato Bruno, Cotterli Orlando, Tavano Tito, Galliussi Alfredo.

Due serate popolari del "Nerone,,

Ieri sera davanti il solito pubblico affollato, intervenuto da tutta la regione, è seguita l'ottava del «Nerone».

La grande opera ha avuto confermato sempre più il successo, e il pubblico ha salutato con applausi calorosissimi gli esecutori veramente eccezionali.

L'Impresa comunica che, a richiesta generale ed in considerazione delle mancate recite dei giorni 26 e 29 luglio u. s., sono state fissate altre due recite straordinarie del «Nerone», nei giorni di sabato 11 e domenica 12 corrente.

La risoluzione, opportunissima, incontrerà il favore del pubblico, specialmente della provincia, a cui è offerta ancora l'occasione di poter assistere al «Nerone». E la notizia sarà pure accolta con soddisfazione in città, dove i più sono desiderosi di riudire — per l'ultima volta — il capolavoro boitiano.

* * *

Le tranvie Udine - Tarcento e Udine-San Daniele nonchè la Società Veneta per la Udine - Cividale effettueranno le solite corse dopo lo spettacolo.

Uno studio di F. Fattorello

sul poeta E. L. Morselli è stato pubblicato in questi giorni della Rivista «Vita Nova» di Bologna.

In essa lo scrittore concittadino, dopo uno vivace racconto dell'avventurosa vita del Morselli, ne esamina le varie opere e mette in rilievo specialmente gli aspetti delle favole drammatiche che ebbero anni or sono tanta fortuna.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Il giovane elettricista Antonio Pavan di anni 24 di Giovanni, da Pordenone causa un accidentale ribaltamento dalla moto nei pressi della città, riportò lo schiacciamento del dito indice destro ed escoriazioni al ginocchio pure destro.

Fu medicato al Civico Ospedale dal dr. Tomadoni che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

L'INFORTUNIO DI UN FACCHINO

Vittorio Pittana d'anni 23 di Giovanni da Sammardenchia, facchino presso il magazzino legnami Fratelli Del Torso, ieri nel pomeriggio nello sforzo fatto per sollevare una pesante tavola fu colto da dolori al basso ventre.

Trasportato all'Ospedale, fu ivi accolto d'urgenza per ernia strozzata inguinale destra. Il dott. Grillo lo giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

AVVISO AGLI AVANGUARDISTI

Si rammenta agli Avanguardisti che domenica 12 alle ore 6.30 sono comandati per l'istruzione antiarea. Adunata alla Palestra ginnastica.

SAGRA A GODIA

Quest'anno l'annuale solennità di S. Antonio di Padova è stata trasferita a Godia dalla 4. alla 2. domenica di agosto ma si svolgerà egualmente con pompa. La mattina alla messa solenne, sarà eseguita, dalla brava cantoria locale, la Messa Eucaristica del Perosi con accompagnamento d'armonium. La sera dopo i Vesperi ed il Panegirico del Santo tenuto da distinto oratore, avrà luogo la processione che percorrerà le vie del paese e sarà rallegrata dalla banda di Colugna, la quale la sera svolgerà uno scelto programma ed accompagnerà alcune villotte friulane eseguite dalla stessa cantoria.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(7, 8 e 9 agosto 1928)

Nati: 5 maschi e 5 femmine.

Pubblicaz. matrimonio: Vitt Modesti infermiere Albina Lodolo casal. — Ettore Blasone macellaio Anna Collorigh casal. — Lino Rondi Conchetto impieg. di Banca Ancilla Grabellotto civile — Vitt. Cremese impieg. Emilia Corona civile.

Morti: Rosa Dri ved. Colle fu Gius. a. 64 casal. — Enrichetta Martin di Giac. a. 25 casal. — Luigi Nassivera fu Giov. a. 57 murat. — Comunzio Cozzutti di Paolo a. 5. — Maria Tessaro in Minisini di Pio a. 30 casal. — Lino Zoppi di Giov. a. 23 studente.

Il dibattito per la moda femminile

L'ABITO E' UNA CONSEGUENZA...

Egregio Sig. Direttore,

Dica, La prego, a quelli che s'agitano contro la moda d'oggi che è ridicolo cominciare dal vestito. Non sono dieci centimetri di più di sottana od un braccio più o meno scoperto che ricondurranno alla moralità; questi sono gli effetti di tutto un modo di vivere che prima di ogni altra cosa bisognerebbe combattere.

Il vestito, come anche tutte le piccole cose della moda d'oggi, sono conseguenze di un male che non si può combattere che ricercandone e distruggendone la causa.

Perchè, quei signori moralisti che si scagliano contro le nostre gonne, non alzano la loro voce per gridare contro quelle mamme, quei fratelli, quelle famiglie intere che chiudono un occhio, per non dire tutti due, di fronte al contegno scorretto di bimbe di tredici o quattordici anni al massimo, che ormai troppo addentro nelle cose della vita, dimenticano le bambole e la palla (sole cose adatte per loro) per girovagare al chiaro di luna non certamente sole, a qualunque ora?

I signori moralisti fanno allontanare dalla Casa di Dio chi non porta le maniche fino al gomito, le sottane fino a metà polpaccio, e la scollatura alla radice del collo, ma non capiscono, quei moralisti, che otterranno l'effetto contrario di quello voluto perchè la maggior parte delle donne non allungherà le maniche ma farà a meno di andare a messa?

E hanno ragione: perchè la moda d'oggi è sana e bella — perchè la moda d'oggi portata con serietà non è immorale in sè stessa; immorali sono quelle che portano sfacciatamente il vestito più severo. E quelle, creda porterebbero così anche il più austero vestito monacale, perchè il marcio non sta nella veste ma in chi la porta. Correggete, signori moralisti, la vita d'oggi; non vorrei essere intesa in altro senso.

Il vestito che indossiamo (intendendolo indossato con serietà) è nella sua forma, perfettamente coforme alle necessità della vita che il secolo in corso ha imposto (o concesso — secondo l'opinione) a noi donne. Sottana e capelli corti vesti lente e non ingombranti sono cose che vanno di pari passo con la donna «chauffeur», e pilota, impiegata e giornalista, giocatrice di tennis e dottore in medicina e chirurgia.

Sapreste voi immaginare una di noi in una di queste funzioni con la parrucca incipriata e la gonna col cerchio, il neo e l'occhialetto? Quelle son belle cose molto pittoresche dei secoli passati; cose ingombranti e antigeniche che non si confanno al tenore del nostro ritmo di vita e che, tuttavia, non sapevano neanche allora portare la moralità dove non ce n'era. E non faccio per dire, ma su per giù credo che i secoli scorsi non abbiano nulla da invidiare al nostro, in fatto di immoralità!

Mi pare, poi, che le scollature dei tempi passati fossero alquanto più pronunciate e provocanti delle nostre e, credo di essere d'accordo con lei, ciò non toglieva alle nostre nonne la possibilità di essere (se lo volevano) oneste, profondamente oneste.

Lascino che la moda d'oggi, semplice, bella ed igienica, trionfi, e si convincano che non c'è nulla di male in un vestito leggero e un po' corto, quando la persona che lo porta sa contenersi a modo; tanto, poi, anche il combatterlo ha dimostrato che le donne non si lasciano vincere tanto facilmente e che quando un posto l'hanno conquistato difficilmente se lo lasciano togliere. Nessuna di noi, ed io faccio appello a tutte le donne d'oggi, tornerebbe alla severa (?) vita ritirata del passato: è l'aria, il sole, la gioia che non vogliamo lasciarci togliere; è una nuova vita piena di luce che abbiamo raggiunta, è con un ritmo più forte che pulsa il nostro sangue più rosso nelle nostre vene. E' la salute, la forza, la libertà che abbiamo e che non vogliamo distruggere.

L'abito? Questa è l'ultima cosa, è la conseguenza: combattetelo pure: credo che non vi riuscirete. Del resto, signori miei, toglietevi un po' la vostra veste di moralisti e ditemi se vi può essere visione più bella di una bella fanciulla d'oggi, sana ed abbronzata dal sole, con le braccia ed il collo scoperti, in una bella giornata luminosa di sole.

E le altre? Le altre hanno gli stessi diritti perchè è anche in nome della salute e della forza, per raggiungere ed acquistare questa e quella che i medici d'oggi ci appoggiano e ci accordano la loro protezione. Ed è giusto: chi è sano perchè è sano, gli altri perchè chiedono alla luce ed al sole la salute che madre natura ha negato loro.

Una qualunque

O LA VIRTU' O IL VIZIO!

Cara «Patria»,

Mi meraviglio moltissimo come tu consenta la pubblicazione di certe sciocche e ridicole idee esposte da persone prive di buon senso, riguardo la moda.

Per un'anima veramente cattolica non esistono discussioni di sorta.

Non vi sono vie di mezzo. O la virtù o il vizio.

Come la figlia rispettosa e bene educata sente il dovere d'obbedire ciecamente ai saggi consigli dei genitori, così essa si assoggetta senza discutere ai comandamenti di Dio, alle leggi della sua chiesa manifestate a mezzo della parola del Pontefice, Capo supremo della religione cattolica.

Si studino profondamente questi comandamenti e queste leggi e si troverà facilmente tutto ciò che costituisce il bene ed il male, cioè il vizio o la virtù.

Abbonata M. J.

LETTERE DAI MONTI

Con gli avanguardisti al Campo

La «sveglia» suonata alle 5.30 mentre il sole arrossava di già le vette ed il Mangart soffuso di vapori s'ammantava d luci strane, ha trovato gli avanguardisti tutti in piedi. Si erano svegliati forse nelle primissime ore del mattino quando tutto era ancor scuro; quando ancora a valle s'andavano spegnendo le ultime note «trepidanti» delle orchestrine furoreggianti nelle verande degli alberghi.

Timorosi, facendosi, forti della stessa paura, i più maggiori avevano sporto la testolina da una fessura della tenda: avevano provato il venticello del mattino soffuso di aromi e, disvegliati del tutto, avevano di poi destato i più restii. Il solo senso della disciplina, di già sviluppato in questi minuscoli soldati, li aveva trattenuti dallo sciamare a frotte verso l'acqua, verso le cucine, dalle quali con ansia indicibile attendevano, sognando forse ancora, i tesori. Di tenda in tenda quindi s'erano passati la voce: chissà quante cose semplici e misteriose per noi che non viviamo più la «loro» vita, s'erano confidati. Forse qualcuno facendo le finte di dormicchiare ancora s'era ricordato della sua mammina e delle preghiere usate: alle prime luci dell'alba e al brusio rattenuto del campo, le aveva di poi affidate perchè le portasse lontano....

Sognando ancora ad occhi aperti, avevano ingannato lo scorrere veloce del tempo: avevano riassettato la paglia e la tenda, la vera tenda dei soldati, finchè lo squillo argentino degli ottoni li aveva chiamati fuori, all'addiaccio. Il lavaggio e la colazione sotto gli abeti ed i pini li aveva di nuovo riuniti: là i maggiori ed i più svegli avevano ripetuto le novità del giorno, gli itinerari delle passeggiate, il programma della prima giornata.... Una tromba li aveva di poi disuniti verso i lavatoi, verso le acque sgorganti dalla roccia ammantata di ciclamini e scorrenti in lenti de clivi allietati d'abeti. Poi, li aveva di nuovo riuniti indrappellati, avviati verso l'oasi verde del laghetti di Fusine Valromana.

Molti degli istruttori avevano espresso dubbi sulle qualità alpinistiche degli avanguardisti più giovani e dei balilla. Nel loro affetto avevano dubitato delle loro forze, timorosi quasi delle più lieve difficoltà del cammino. Il primo risultato doveva però serbar loro una sorpresa. La gaia carovana s'era messa in marcia alle 6 nel pieno fulgore dell'aurora e della natura, mentre le fronde dei pini ed i petali dei fiori erano imperlati ancora di rugiada. A passo di strada s'era incanalata per la fresca mulattiera che conduce al lago, circuendo, in un serafico amplesso quasi, il bosco murmure di cascate e di ruscelletti. I piccoli come in un'oasi di sogno e di voluttà erano andati avanti d'incanto, cicaleggiando ed ammirando, dandosi l'un l'altro, in una gara fraterna se non esatta di sapere, le nozioni più varie e più strane sulla natura nuova offerta ai loro occhi. Rapidi s'erano chinati qua e là per cingersi di fiori: le loro sacche e le loro divise in poco erano diventate una serra canora e movente. Erano passati rapidi, altezzosi della loro divisa e del loro novello stato, i fratelli maggiori del 56.o Fanteria quassù per le manovre, accampati nelle Fratte dell'Alpe, e alla voce, figli d'Italia a figli d'Italia, si erano scambiati il saluto. Qualcuno di essi aveva di sfuggita forse intravvisto il fratello, il cugino, lo zio in grigio verre, al campo come lui. E di questo, certo, aveva fatto partecipe l'amico più fido, il compagno indivisibile di giochi, di tenda, di... cassa.

Canori avevano proseguito nella loro ascesa ritmica e sicura: quando la fatica e la novità della vita, avevano cercato di fiaccare le loro energie, l'avevano scacciate col ricordo lieve della tenda plumbea nel pianoro verde e con il godimento dello spettacolo indimenticabile aperto ai loro occhi. Così il cammino li aveva portati in alto, a mille, a mille e cento, presso il lago, presso quelle vette intravviste con un sospiro dalla città natia, dal paesello operoso, in riva al Tagliamento, all'Isonzo, o al Meduna. Il lago li aveva sorpresi di colpo. Di colpo, con un sol grido, con un senso per noi indimenticabile di stupore dipinto nel viso, l'avevano salutato e nell'acqua chiara s'erano specchiati. In forme bizzarre, deformi allungate s'erano così visti in fondo fra i pini sradicati dalla bufera che in esso dormono. Lontano, lontano, ai confini, nelle terre di là, d'Austria e di Jugoslavia, la loro gioia italica, nella roccia e sulla roccia s'era rifratta e diffusa.

***

Alt. Dieci minuti; poi di nuovo in marcia. Spettacolo uguale e differente nel tempo stesso.

Il sentiero era di nuovo sale: il Mangart è lì, lì, sempre più vicino, sempre più vicino sempre più bello.... Gli abeti formano una fantastica cortina, una guardia d'onore d'imponenza e di mistero. Un altro sforzo, un altro ancora: miracolo. Il lago, l'altro lago, l'acqua, dappresso più verde, più fonda: laggiù, sotto l'Alpe, invece, appare domata da una fuga di pini, è come lo smeraldo, come il mare.... I bimbi nella gioia riprendono i canti....

***

Poi il ritorno. Si ridiscende sicuri, costeggiando il lago fino ad un altro sentiero che ci porta veloci al luogo di partenza, alla casetta di tutti e di nessuno. Si arriva: nessuno è rimasto indietro, nessuno ha dato segno di scoraggiamento o di disinteresse. E nella gavetta, nella fida compagna inseparabile, si spengono gli altri ardori e gli altri desideri. Poi la tromba di nuovo suona il riposo; e ci si riassetta, ci si prepara per la ginnastica sul pianoro, per la cena, per la libera uscita, per la ritirata e.... per il sonno profondo fino all'alba, fino al sole. Al centro del campo si ammaina la bandiera, mentre i primi inni a valle s'accendono, mentre sugli occhi dei piccoli si profilano i mitici pellegrini forieri del sonno.... Così racconta la fiaba!

Camillo Zambruno

Dal campeggio dell'Alpina

La salita al Pramaggiore lasciò entusiasti i gitanti. Non è salita che metta a prova abilità acrobatiche. Tutt'altro. Se mai, richiede una certa resistenza per quel migliaio e mezzo di metri che separano i suoi 2475 metri da Forni. Ma è una salita di primo ordine come scuola di orientamento... topografico. La nostra comitiva poi fu favorita da una di quelle eccezionali giornate, che lasciano lungo ricordo. La immediata prossimità della meravigliosa chiostra delle Clautane (raccomando agli alpinisti friulani la bellissima «Guida delle Dolomiti Orientali» del prof. A. Berti testè uscita, che ne illustra magnificamente tutta la parte più notevole) dal Duranno ai Monfalconi si presentava in tutta la sua orrida varietà. Al di là di questa, tutti i maggiori colossi dolomitici, dalle Pale di S. Martino a quelli che fiancheggiano l'alto Comelico e Sesto. Più a nord una parte delle Alpi Aurine scintillanti di ghiacciai prolungantesi ai Tauri. E le varie catene carniche, dietro alle quali le Caravanche, infine tutte le Giulie, dal superbo Tricorno sino al dolce cono del Matajur, dinanzi alle quali le minori catene, staccate dalla diffusa luce solare, si allineavano nei singoli piani con una evidenza meravigliosa....

Inutili sforzi questi di costringere in parole la indimenticabile visione!.... «Hai! fu una nota del poema eterno e picciol verso or è»....

Nei giorni in cui non si fanno salite, la comitiva si divide in gruppi, che, secondo le varie tendenze, salgono alle prossime malghe, o si accontentano di brevi passeggiate nei prossimi boschi. Alla sera, dopo cena, la riunione rievoca le villotte friulane che vengono ascoltate con interesse dai villeggianti d'altre provincie che alloggiano nei vari locali del paese.

Ieri gran parte della comitiva si propose ed effettuò un programma verso il gruppo dei Monfalconi, che con le sue ardite crode e i suoi innumerevoli pinnacoli costituisce una delle principali attrattive del paesaggio di Forni.

In quel.... «Eliso di sogni e di fate» la traversata di alcune selle, qualche breve calata di roccie, la discesa di ripidi ghiaioni iniziò alcuni giovani ai godimenti dell'alpinismo.

Oggi riposo, passeggiate mattutine, riunione plenaria meridiana a mensa per festeggiare alcuni colleghi recentemente giunti ad accrescere la brigata.

Nel pomeriggio il colonn. Rubbazzer ci invitò tutti alla villa ove alloggia la sua famiglia ed ove con squisita cortesia la signorina sua sorella, la signora sua cognata riunione sino a sera, fra i canti delle villeccero gli onori di casa, prolungandosi la otte e i lieti conversari.

Domani, salita del Cridola.

TRAGEDIA

Era uno scafo di guerra.

Viaggiava nelle acque del mare nostro, con la prora al sole, bella, veloce, gigante, terribile quale il filo di un'arme nuda. Il suo freddo metallo parea rendere il palpito di un cuore vivo, ed era come se davvero, da tanto e tanta tempo, una carne e uno spirito avessero vibrato in quella mole d'acciaio. Così: un respiro di vita comune fra i congegni metallici delle macchine e i nervi non meno metallici degli uomini. Vita difficile, intensa, vissuta di ora in ora con la febbre nelle vene, col delirio nell'anima, come a sentirne il sapore forte e un po' amaro perchè troppo vicino e troppo simile a quello della morte.

Uno scafo di guerra. Nel suo grembo, i sogni, le speranze, i sorrisi e le lacrime di tanti e di tanti fanciulli!...

... quante volte quegli uomini, quei fanciulli, scendendo in mare, con la loro navicella, si erano sentiti staccare un pochino dalla vita! E come era triste per loro trascorrere il tempo senza sole e senza stelle, lontani dai vivi, incapaci di udire alcuno un sospiro di quel mondo che sapevano vicino ma che pur temevano troppo lontano!

Ci sono delle forme d'esistenza che si staccano troppo da quel modo di vivere che è di noi, uomini nati sulla terra e per la terra cresciuti. E queste forme di esistenza se da un lato, col progredir del tempo, e per forza d'abitudine, possono darci la forza di vivere ugualmente in letizia dall'altro hanno il potere di renderci più terribile il distacco dalla vera vita, quasicchè confinando di continuo con la morte, la conoscano in parte e maggiormente la temano.

Ventisette uomini, ventisette figli di questa terra nostra, sono morti così!

La bara era già stata chiusa sui loro corpi. Già era stata calata in una sepoltura misurata e profonda. Nelle vene di quei sepolti c'era però ancora tutta quella vita che basta perchè uno possa credersi immortale.

Un gurgite enorme, vorace, insaziato.

La tragedia è compiuta. Sul luogo tragico ancora il mare dolce ritorna con lo sciacquio delle sue eterne ondate...

A. M.

L'adunanza dei costumi a Venezia

CORPI MILITARI ED AUTORITA' DI S. MARINO IN LARGA RAPPRESENTANZA A VENEZIA

VENEZIA, 6. — Sono proprio cinque anni in questi giorni — il 6 agosto 1923 — che i Dalmati dell'Italiana Isola di Arbe, offrivano al libero comune di San Marino, il tricolore che aveva sventolato sulla torre campanaria della «Grande» durante la permanenza delle truppe italiane e che fu dovuto ammainare allorchè l'isola del Canale della Morlacca, tra quelle di Veglio e di Cherso, venne occupata, per i tristi trattati, dagli Jugoslavi.

Secondo la leggenda, tale Marino, tagliapietre di Arbe sbarcato a Rimini nella metà del Secolo IV. per restaurare il porto ed altri edifici devastati dai barbari, ascendeva il Titano per cercarvi materiale ed ivi in seguito si stanziava essendo cristiano fervente per sfuggire alle persecuzioni. Altrettanto faceva un Leo, anch'esso scalpellino di Arbe, in quella che fu poi chiamata la rocca di San Leo ed i due Dalmati, secondo la bella leggenda, dall'uno all'altro monte si scambiavano i ferri del mestiere.

La piccola comunità religiosa raccoltasi intorno a Marino asceso in considerazione di Santo, fu il primo nucleo del libero comune che prese il nome da Marino, saldandandosi così fin d'allora, i rapporti ideali tra l'una e l'altra sponda Adriatica. Rapporti ideali che diventarono anche di diritto allorchè Arbe fu una delle più importanti stazioni marittime dei veneziani.

Alla consegna del tricolore d'Arbe all'Italiana Repubblica di San Marino, non poteva così mancare una larga rappresentanza dei veneziani che ora stanno attendendo gli ospiti sammarinesi per le Adunate dei Costumi e più precisamente per il Corteo Italico con cui le Adunate si aprono il 18 del corrente mese.

S.E. il Segretario di Stato per gli Affari Esteri della piccola forte Repubblica che ha ospitato Garibaldi nella gloriosa ritirata da Roma nel 1849, che ha profuso del suo giovane sangue nelle guerre d'Italia fino a quella ultima e più grande comunica al Comitato per le Adunate che saranno a Venezia, 85 militi con il concerto, con quindici ufficiali e 10 rappresentanti dell'Autorità eletta. E' la prima volta che una così cospicua rappresentanza di San Marino in tale formazione, si reca in una grande città del Regno e precisamente in quella Venezia, già grande Repubblica a cui, la piccola fu sempre devota.

Lo stendardo bianco-azzurro accompagnerà la Rappresentanza della Repubblica proclamata dal Carducci «Virtuosa, generosa, fidente» e si confonderà con tutti i vessilli dei Municipi d'Italia, fraternamente nella fraterna Venezia.

—o—

SONO APERTE LE ISCRIZIONI al Nucleo Universitario Fascista

Il Nucleo Universitario Fascista Friulano comunica:

Sono aperte le iscrizioni al N. U. F. F. per i nuovi iscritti all'Università nell'anno accademico 1928-1929.

L'attività degli Universitari Fascisti Friulani dopo la breve tregua d'esami e di riposo deve essere intensamente ripresa. Il Segretario politico dott. Umberto Minin riceve il lunedì ed il giovedì dalle 17 alle 18 in sede presso la Federazione Provinciale Fascista.

—o—

PER UNA BORSA DI STUDIO in memoria del cap. Gino Forni

Alla Federazione Friulana Combattenti sono pervenute le seguenti offerte per intitolare una borsa di studio in memoria del cap. Gino Forni:

Contessina Elisa de Puppi L. 25; Elvira De Nardo 10; rag. Edoardo Viale 10.

Le offerte si ricevono presso la Federazione Friulana Combattenti, Piazzale 26 Luglio.

Cronaca Sportiva

Le grandi riunioni ciclistiche su pista

Attendendo i reduci del campionato del mondo

L'annuncio della grande riunione ciclistica, che, ideata dalla Delegazione provinciale del Dopolavoro Sportivo Udinese, voluta ed attuata attraverso sforzi di volontà e rischi non indifferenti, avrà in forma imponente svolgimento il giorno di domenica 19 corrente nel meraviglioso recinto del Polisportivo Moretti, ha messo in subbuglio tutti gli ambienti sportivi ed anche non sportivi. Già, difatti, altro non si fa che convergere ogni conversazione sulla riunione, che viene definita d'eccezione, sul concorso degli assi Girardengo e Belloni e sulla carta che costoro giocheranno in quel giorno contro i più giovani e quotati avversari tra i quali più minacciosi profilano Negrini, Pancera A. e Bresciani.

Diremo, quindi, che di ritorno dalla Capitale Ungherese ove il giorno 15 il Campionissimo e Belloni disputeranno la massima prova internazionale valevole per il titolo di Campione del Mondo assoluto su strada, i due celebri e simpatici «re» del pedale sosteranno a Udine il giorno 19 onde partecipare alla grande riunione ciclistica nazionale della quale accenniamo più sopra.

Il Campionissimo Girardengo caro a tutte le folle italiane e straniere, ritorna in Friuli dopo tre anni di assenza. «Gira» è il fenomeno di una generazione ciclistica che non tramonta. Belloni, il popolare «Tano» è un routier anch'esso di lunga e gloriosa carriera e dalle risorse inesauribili.

Il primo dopo aver detenuto il titolo di campione Italiano per tredici anni consecutivi ed aver sfiorato la vittoria nel Campionato Mondiale dello scorso anno, a buona ragione è stato scelto dal C. O. N. I. a rappresentare i Colori Italiani a Budapest. Quest'anno il novese si è aggiudicata la Milano San Remo, il Criterium degli Assi, e la Milano-Modena a cronometro in modo superiore.

Belloni, l'eterno secondo quest'anno ha dato prova in Patria, dopo aver attivamente corso in Germania ove vinceva quel Campionato nel 1926 e nel 1927, di essere in grado di rappresentare in modo degno ed a fianco del Campionissimo, i Colori Nazionali.

Essi reduci dal Campionato del Mondo saranno ospiti della nostra città. L'augurio degli sportivi è quello di vederli tornare in patria con l'alloro della vittoria: Udine sportiva sarà degna di tributare loro la sua ammirazione, il suo compiacimento ed il suo grido di gioia.

Il programma della riunione non è stato ancora definito, ma ci viene assicurato che sarà corso il Gran Premio «Città di Udine» ed il Premio «Friuli».

Per i dilettanti vi sarà in programma il Campionato Friulano di Velocità ed una corsa eliminatoria con i Professionisti indipendenti. Si correrà pure il campionato allievi su pista.

Il raid motociclistico Milano-Budapest

LA PRIMA TAPPA A UDINE

In occasione del Campionato Mondiale su strada ciclistico che si correrà mercoledì 15 corrente a Budapest l'Unione Sportiva Milanese ha indetto ed organizzato un grande Raid Motociclistico a tappe da Milano a Budapest.

I concorrenti che sono circa 150 partiranno da Milano domani mattina alle ore cinque. Udine è stata scelta ad accogliere i centauri quale sede della prima tappa lunga circa 390 chilometri. Fra i concorrenti figurano i migliori nomi del motociclismo nazionale. I partecipanti giungeranno a Udine dalle ore 11 in poi di domani.

Il traguardo sarà posto a cura del Dopolavoro Sportivo Udinese sul viale Venezia.

La partenza che sarà pure curata dal solerte Sodalizio concittadino, sempre primo nelle sane manifestazioni sportive, avverrà alle ore quattro di domenica fuori porta Osoppo.

Gli sportivi udinesi presenzieranno certamente numerosi all'arrivo dei coraggiosi protagonisti del grandioso raid che misura complessivamente duemila chilometri.

—o—

Coppa Scarioni

TERZA ELIMINATORIA UDINESE

Come abbiamo annunciato domenica, sul canale Ledra e precisamente fuori porta Anton Lazzaro Moro si disputerà la terza eliminatoria Friulana della Coppa «Franco Scarioni» di nuoto indetta dal giornale «La Gazzetta dello Sport» ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale, accompagnate dalla quota di lire una. Non possono partecipare alla manifestazione coloro che abbiano vinti primi secondi e terzi premi in gare federali di nuoto.

Le batterie si correranno alle ore 10 di domenica sul percorso di m. 100 a favore di corrente. La finale sarà corsa nel meriggio alle 16 sullo stesso percorso.

Rammentiamo ai ritardatari che le iscrizioni si chiuderanno sabato 11 corrente alle ore 22.

—o—

La Coppa "Città di Codroipo,,

L'Unione Sportiva Codroipese indice ed organizza un torneo di calcio denominato Coppa «Città di Codroipo» riservato per squadre e giuocatori non federati.

Detto torneo avrà inizio il 16 settembre e feste successive con la disputa di due partite per domenica.

Esso verrà disputato a semplice girone (per eliminazione) e vigerà il regolamento della F. I. G. C.

Tutte le partite veranno disputate sul campo dell'Unione Sportiva Codroipese senza alcuna refusione di spese.

I tempi delle partite saranno di 45 per ripresa, prorogabili in caso di macht pari.

Le squadre che si presenteranno in campo oltrepassati i 15 minuti dall'inizio saranno dichiarate forfait.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 25 si chiuderanno improrogabilmente il giorno 11 settembre 1928 alle ore 18, ora in cui verrà eseguita l'estrazione a sorte alla presenza di una commissione e dei rappresentanti delle Società partecipanti che credessero intervenire.

I reclami dovranno essere presentati entro un'ora dalla fine della partita ed accompagnati da una quota di L. 10 che verranno restituite se il reclamo risulterà fondato.

I premi consistono in una Coppa d'argento in possesso definitivo alla squadra prima classificata; 11 medaglie d'argento e una vermeille alla seconda classificata.

Il torneo che l'Unione Sportiva Codroipese organizza è senza dubbio il migliore disputato in Friuli sia per i ricchi premi che sono in pallio, sia per il sicuro intervento di numerosissime squadre.

Difatti non esitiamo a sperare che parteciperanno tutte le squadre friulane che vorranno con il loro appoggio dare a questo torneo l'importanza degna della nostra zona sportiva.

Anche da parte nostra diamo l'augurio di una ottima riuscita.

Ingente furto di gioielli in Via Bertaldia

Sulle tracce del lestofante

Un gravissimo furto è avvenuto ancora mercoledì scorso in Via Bertaldia n. 25 e precisamente in danno della signora Rosalia Dolce, moglie dell'ufficiale giudiziario sig. Schiroli.

Il riserbo mantenuto sinora dall'Autorità di P. S. è giustificato dal fatto, che una piccola indiscrezione poteva compromettere l'esito delle indagini, e rendere vane la sua delicata e non facile opera.

Il come avvenne il furto, è semplicissimo: la signora Dolce in quella mattina cioè mercoledì, verso le ore 11, per appagare il desiderio della figliuoletta, tolse dall'armadio il cofanetto delle gioie, per darlo alla bambina perchè si trastullasse. Prima però ebbe cura di togliere da esso tutti i gioielli ivi contenuti gioielli che ella raccolse in un fazzoletto e che poi depose sulla tavola di cucina, dovendo affrettarsi per preparare il pranzo.

Questo lavoro, essendo anche un po' in ritardo, la tenne preoccupata in modo da farle dimenticare l'involto prezioso.

E strano non pensò ad esso che al mattino seguente, quando andò a cercare gli orecchini per metterseli addosso dovendo recarsi in città per alcune spese.

Immaginarsi come rimase non trovandolo! Cercò e ricercò ella in ogni dove, ma purtroppo dovette convincersi che audaci ladri glielo avevano rubato.

Ma come, quando?

Ed il mistero, da principio inspiegabile, a poco, a poco s'illumina, risultando in fino trattarsi, di un colpo audace sì, ma affatto complicato. Anzi fu condotto nel modo più semplice, quasi banale.

L'autorità di pubblica sicurezza, avvertita del furto, e prontamente portatasi sul posto, ha raccolto sufficienti indizi per l'indentificazione dell'autore del furto.

Le indagini però non sono terminate, per quanto si preveda imminente la loro conclusione speriamo, felice.

Nel mondo degli affari

Nel registro delle Cooperative

S. E. il Prefetto con decreto di ieri ha deciso che sieno cessati gli effetti di sospensione dell'iscrizione nel registro Prefettizio della Società Anonima Cooperativa di lavoro di Cordenons.

Curatele

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza di questi giorni ha confermato a curatore del fallimento Vincenzo Marin di Tualis il curatore provvisorio rag. Antonio Valle di Tolmezzo; del fallimento di Odorico Job di Venzone, il curatore provvisorio dott. Luigi Nais di Gemona.

Estensione di fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, venne dichiarato il fallimento di Boria Gioacchino fu Angelo negoziante di Verzegnis, da essere trattato e portato a compimento con quello di Rainis Gaetano fu Stefano pure di Verzegnis e con lo stessa curatore Burello dott. Arduino di Tolmezzo, e venne per ambedue i detti falliti fissata la data della cessazione dei pagamenti al primo novembre 1927.

[redacted]

I genitori, la sorellina e parenti tutti, annunciano addolorati la morte del loro Angioletto

Anna Maria Marcello

d'anni 1

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 18 (6) partendo da Piazzale Cella N. 2.

UDINE, 10 Agosto 1928.

[redacted]

Alere flammam!

IL SENTIMENTO DELLA DISCIPLINA E L'EDUCAZIONE MILITARE

Chiudendo i nostri appunti precedenti, concludevamo enumerando i vari mezzi con i quali l'O. N. B., prepara i giovani fisicamente e moralmente in guisa da renderli degni della nuova forma di vita italiana.

Diremo oggi di qualcuno di questi mezzi, egualmente necessari mediante l'esplicazione contemporanea dei quali noi vedremo domani tradotto in luminosa realtà l'italiano di Mussolini: uomo di scarse parole, di freddo coraggio, di grande intrepidezza.

La disciplina educa, fin dall'infanzia, al dovere senza eccezioni e senza debolezze. Per essa ogni grande impresa può esser condotta a felice compimento; senza di essa la più piccole impresa poggia fin dall'inizio su fragile fondamenta. Lo spirito militare nasce soltanto grazie ad una lunga e dura disciplina, ma più che altro esso si vivifica nella pratica quotidiana delle virtù militari. Oggi che cittadini e soldati sono un Esercito solo, grazie alla istituzione della M. V. S. N. bisogna che fin dai primi anni l'animo del bimbo sia indirizzato, nelle forme e con mezzi più rispondenti al suo animo che è portato per natura all'ammirazione ed al desiderio di emulazione delle imprese di carattere ardito.

Vogliamo dunque fare dei nostri bambini, dei nostri giovanetti dei soldati anzitempo per prepararli a prossime guerre? Mai più! Ma poichè il desiderio di pace e la maggior sicurezza del mantenimento di essa dipendono dalla coscienza della propria forza, noi vogliamo che dalle file delle giovani camicie nere, oltre al profumo di poesia e di bellezza, a quello di salute e di giocondità, si elevi anche il monito che l'Italia va rispettata all'interno ed all'estero, e che dalle file dei Balilla e degli Avanguardisti, sorgeranno, al primo rullo di battaglia, le forze prime della vittoria nostra.

Per questo noi possiamo ora sorridere senza alcuna preoccupazione di fronte alla canea antifascista internazionale che non può e non sa come intaccare la saldezza granitica dei cuori degli spiriti, dei fatti italiani.

Ma per quanto l'oggi sia radioso, dobbiamo pensare al domani. «Le si vis pacem, para bellum». Ed è nell'O. N. B. che gli italiani di domani dovranno apprendere la vera disciplina, che è obbedienza assoluta.

Come ottenere questa disciplina? Poco a poco, attraverso miracoli di pazienza da parte degli istruttori l'animo del fanciullo, viene plasmato, aperto all'alto sentimento del dovere.

La scelta degli educatori e degli istruttori, fatta oculatamente nei campi dell'insegnamento e della M. V. S. N., permette di raggiungere grandi risultati con mezzi tanto graditi ai giovani.

Osserviamo un campeggio: tutti vi partecipano con letizia e con passione. Ma dopo campeggio e durante questo, essi sentiranno che qualcosa in loro è mutato. C'è quasi, — nei giovani partecipanti, — una insolita fierezza. La vita militare si è fatta sentire attraverso i suoi... servizi territoriali: guardia, corvèe, pulizia, aiuto ai cuochi. Nessuno si sogna di lagnarsi. Non è detto che l'incanto lirico della regione alpestre non venga sentito, anche dai cuori adolescenti; ma certo, più che altro, questi ragazzi godono dell'aria pura, del libero prato in cui alternano, a torso nudo, giuochi ed esercizi ginnastici, delle pareti montane, lungo i sentieri delle quali le escursioni sono così frequenti e piene di attrattive, e infine di quel cameratismo di coetanei che commenta allegramente ogni ora della giornata e fa giungere la sera senza noia.

E poi... la sveglia; non esser destati dalla mamma ma da uno squillo di tromba; non dormire in un soffice letto, ma sotto una tenda... c'è da essere veramente orgogliosi....

Ma non si accorgono questi nostri fanciulli, che a traverso la vita del campo noi andiamo forgiando il loro corpo ed il loro spirito.

Essi ci seguono passo passo allegramente purchè loro si canti la canzone della virilità e dell'audacia, dell'avventura e dello sforzo, della capacità e della destrezza, del sacrificio di sè stessi per gli altri. Doti queste comuni al bravo soldato.

Occorre perciò sfatare l'apatia di molti genitori, occorre francamente dir loro: voi ben sapete quante e quali siano le insidie che in agguato attendono per colpire il corpo e l'animo della gioventù, voi sapete che l'eredità da lasciare ai vostri figli non è più quella pecuniaria, ma consiste nella forza del braccio e del sapere. Non siate estranei a quanto si tenta fare per i vostri figli.

Amate voi per primi l'O. N. B. che raggiunge insperati fini con mezzi tanto graditi ai giovani. Non deridete mai il minuscolo soldatino, facilitate sempre con le vostre premure tutti i doveri dei vostri figli, mettendo l'animo vostro accanto ai suoi entusiasmi che non tutti sapranno capire.

Pensate al loro avvenire, sano ed onesto e quando essi passeranno per andare alle gite od alle istruzioni, e ne sentirete il passo lesto e marziale, svegliate i vostri cuori, correte alle finestre gettate i vostri fiori più belli date i vostri sorrisi, poichè passa la giovinezza bella, passa l'invincibile Italia di domani!

BRUNO CIOFFI

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Il programma

per l'inaugurazione del gagliardetto del C. A. I.

Domenica 26 corrente, seguirà l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione Pordenonese del C. A. I., che un gruppo di gentili signorine ha voluto spontaneamente offrire.

Sarà oratore ufficiale della cerimonia che avverrà al Rifugio Pellarini, lo scarpone Don Janes. Pronuncierà pure appropriate e sentite parole il prof. Cesa De Marchi.

La magnifica posizione scelta, ai piedi di rocciose e alte montagne, nella incantevole Val Seissera, sarà di sicuro invito ai soci che interverranno certamente numerosi.

La Direzione sta attivamente occupandosi per ottenere dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato, il ribasso del 50 per cento, permettendo di effettuare la gita con una spesa modica.

Ecco il programma, che crediamo non avrà altre variazioni: partenza da Pordenone col treno 508, alle ore 1.09 — i soci devono trovarsi 15 minuti prima della partenza del treno; ore 4.30 arrivo a Ugovizza; ore 5 messa celebrata dal socio don Janes; ore 5.30 in marcia; ore 8 arrivo al Rifugio Luigi Pellarini; ore 9 cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto con discorso di don Janes e del prof. Cesa De Marchi; ore 11 colazione al sacco e visita ai dintor. ore 14 partenza per il ritorno; alle 16 arrivo a Ugovizza; si sale in treno alle 17.51 e arrivo a Pordenone alle 21.20.

Si raccomanda sin d'ora di munirsi di scarpe di mezza montagna e la colazione al sacco.

Fra giorni sarà pubblicato per l'occasione un manifesto.

La visita delle giovani italiane alla fabbrica Galvani

Accompagnate dal segretario Politico di Pordenone, cav. Matteo de Valenzuela, dalla Delegata Mandamentale delle «Giovani Italiane» signorina Laura Salvi, e dalla signora Civran, alle ore 11 di stamane una quarantina di «Giovani Italiane» della Sezione di Pordenone, si è portata a visitare l'industre fabbrica Galvani.

Le piccine, accompagnate dal Direttore Tecnico sig. Palleva, il quale fu largo di spiegazioni, visitarono attentamente i diversi reparti della lavorazione, rendendosi conto della completa lavorazione della creta.

La bella iniziativa del cav. de Valenzuela speriamo abbia seguito con la visita agli altri stabilimenti industriali di cui Pordenone è sì ricca.

Sul lavoro

— Nello spostare un palo da adibirsi al sostegno dei fili della luce elettrica, l'operaio Angelo Canton di Antonio, d'anni 29 dimorante a Rorai e occupato presso la Società Elettrica, si procurava la lombaggine traumatica. Il sanitario che lo visitò, lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

— Alfredo Furlan di Antonio d'anni 20, nello spostare una trave s'impigliava il dito medio della mano sinistra. Ne avrà per diversi giorni.

— Nel mettere a posto una serratura, il fabbro Giovanni Piccinin, di Ugo, d'anni 19, con la punta di un chiodo si feriva alla palma della mano sinistra.

Guarirà in 10 giorni.

— Angelo Martin fu Marco d'anni 19 impiegato presso la ditta Antonio Zanussi, nel trasportare una lamiera di ferro, si feriva alla punta del dito anulare della mano sinistra.

Dal sanitario fu giudicato guaribile in 8 giorni.

I concerti di domenica

Domenica sera, la Banda Comunale, diretta con tanta competenza dal prof. Lumia, svolgerà nella piazza della vicina frazione di Torre, un interessante programma.

Nello stesso tempo la fanfara del II Battaglione Genio Ferrovieri, che in questi giorni trovasi per le manovre al Campo della Comina, terrà in piazza un attraente concerto.

VALVASONE

Croci al merito di Guerra

Per l'interessamento del Presidente di questa Sezione Combattenti, continuano a pervenire dal Ministero della Guerra i Brevetti di concessione di Croci al merito di guerra, e le relative insegne metalliche agli inscritti di questa Sezione.

Ecco i nomi dei valorosi decorati in segno di riconoscenza per il dovere compiuto in guerra: Cinat Isaia, De Rossi Vincenzo, di Ant., Gallo Vincenzo di Misaele, Du-To Emilio di Bernardino, Degan Lodovico di Angelo, Cicuto Angelo di Giac., Pavan Gius. di Angelo, Bertin Ettore di Teofilo, Nocente Ant. di G. B., Pippo Rurio di Vincenzo, De Giusti Sante di Beniamino, Orlando Dante di Emilio, Avoledo Luigi di Natale, Nocente Giov. di Ant., Volpatti Annibale di Ant. — A tutti le più vive congratulazioni.

Assemblea dei Combattenti

Domenica prossima, 12 corr., alle 8 del mattino, si radunerà nella Sala Filarmonica, gentilmente concessa, la assemblea straordinaria dei Combattenti di questa fiorente Sezione per trattare vari ed importanti argomenti e per fissare la data e l'itinerario della gita sociale, che con molta probabilità avrà per mèta Gorizia e dintorni.

Cronaca mesta

Ieri ebbero luogo nel vicino Comune di Zoppola, le onoranze funebri alla Salma del sig. Ciriani Daniele, padre del nostro Arciprete Don Giovanni Ciriani; e riuscirono una imponente dimostrazione di stima alla memoria dell'Estinto, che lascia una larga eredità di affetto per le sue doti di ottimo padre di famiglia e di cittadino.

Valvasone aveva inviato una numerosa rappresentanza ed il Podestà era rappresentato dal Segretario comunale.

Alla vedova, ai figli, ed in particolar modo al Rev.mo Arciprete, le nostre più sentite condoglianze.

Pagamento delle imposte e tasse

Domani, 11, un incaricato dell'Esattoria Consorziale di S. Vito al Tagliamento sarà presente in Valvasone, nel solito locale del Municipio, per la riscossione delle Imposte e delle Tasse della quarta rata.

Per i datori di lavoro

Una recente Legge del Governo Nazionale obbliga tutti i datori di lavoro ad assicurare i propri dipendenti, oltre che contro l'invalidità e vecchiaia e la disoccupazione involontaria, anche contro la tubercolosi.

Per evitare possibili errori di interpretazione ed eventuali provvedimenti coattivi a carico dei trasgressori, si fa presente che l'Ufficio Municipale è a disposizione di tutti i datori di lavoro per fornir loro le delucidazioni che saranno richieste in merito.

La grande importanza sociale della nuova assicurazione obbligatoria, voluta dal Governo Nazionale per combattere la terribile malattia della tubercolosi che nella nostra Regione, una delle più colpite, dà 192 morti ... mila abitanti deve far comprendere a tutti i datori di lavoro la necessità di conoscere il sistema di applicazione della nuova legge, allo scopo di evitare le gravi sanzioni che saranno applicate contro gli inadempienti.

La nuova legge sulla assicurazione contro la tubercolosi ha decorrenza dal 1 luglio dell'anno in corso.

SPILIMBERGO

Fiera di San Rocco

L'annuale Fiera di S. Rocco si terrà giovedì prossimo, 16 agosto. Il Podestà avverte che in caso di maltempo la fiera stessa s'intende rimandata a lunedì 20 agosto successivo.

Sagra di Tauriano

Domenica 12 agosto in Tauriano ricorrendo l'annuale Sagra dell'Assunzione, si daranno grandi festeggiamenti (corsa ciclistica, podistica, cuccagna ecc.); alla sera, gran ballo su piattaforma: suonerà l'orchestra cittadina ad arco.

ARTEGNA

Una gravissima disgrazia

Ieri sera, alle 19.30, al passaggio livello è avvenuta una gravissima disgrazia, vittima della quale è rimasto il piccolo Armando Cecconi di 5 anni, figlio del casellante Adolfo Cecconi.

Mentre il padre stava chiudendo le sbarre per il passaggio di un treno speciale con turisti americani reduci da Vienna e diretti a Venezia, il bambino attraversò il binario e fu investito dalla macchina che lo rovesciò fuori.

Il sig. Antonio Tamburlini, proprietario dell'Albergo Nazionale di Udine ed il commerciante concittadino signor Evaristo Reccardini che, reduci dalle gare di tiro a segno di Gemona, attendevano in automobile il passaggio del treno, raccolsero prontamente l'infelice, le cui condizioni apparivano gravissime.

A tutta velocità, con l'automobile, fu raggiunta la Casa di Cura di Tricesimo dove il prof. Menghetti provvide a ricoverare d'urgenza ed a prodigare al ferito le più amorose cure, e riservandosi la prognosi.

Stamane il piccolo venne sottoposto ad operazione.

Le sue condizioni sono sensibilmente migliorate.

CODROIPO

Passaggio motociclisti

Nel pomeriggio di domani transiteranno per Codroipo i centocinquanta motociclisti che partecipano al raid Milano-Budapest. Il servizio d'ordine è affidato all'Unione Sportiva.

Per le gare di Casarsa

Tutti coloro che desiderano partecipare a dette gare sono pregati di dar comunicazione al Segretario dell'U. S. C.

CRONACA GEMONESE

I risultati delle Gare di Tiro a Segno

La proclamazione dei premiati

Un ricevimento in Municipio ai tiratori della Gara Federale

9. — Ieri sera nella storica Aula Magna, il Comune, con gesto veramente ospitale, volle offrire ai convenuti della Gara Federale di Tiro a Segno, un rinfresco.

Erano presenti il Podestà sig. Giuseppe Stroili con il Segretario Capo cav. Carlo Rossi, il Console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, il R. Pretore dott. cav. Della Bianca, i membri del Direttorio ed i presidenti di tutte le associazioni cittadine.

Era intervenuto uno stuolo di tiratori rappresentanti le più attive Società di Tiro a Segno Friulane e fra questi primeggiavano i decani dei tiratori Beppo Carnelutti di Gemona ed il sig. Giovanni Franz di Moggio Udinese, autentiche vecchie glorie friulane. Notiamo pure il co. Ferro di Maniago, il sig. Fuso, bella tempra di tiratore, ed altri.

La Società di Gemona era al completo, con il suo presidente sig. Giovanni Stroili, il fattivo direttore di Tiro cap. co. Balfardo Groppiero, instancabile organizzatore dell'attuale gara ed i collaboratori signori geom. Gio Batta Iseppi Guido Fantoni ed il maestro Renzo Fachini.

Durante il rinfresco, servito con la consueta signorilità dal signor Giacomo Falomo, regnò la più schietta cordialità, e parecchi furono i brindisi inneggianti alle future fortune del Tiro a Segno, sport che tanto contributo diede e darà alla Patria nostra.

Domani, ultima giornata di gara, saranno rese pubbliche le classifiche generali e seguirà la premiazione.

La premiazione

Nel loggiato del poligono ieri sera presente l'ispettore Provinciale del Tiro a Segno ten. col. cav. uff. Mombellardo, e tutte le autorità è seguita la premiazione dei tiratori.

Ecco i risultati delle gare:

Premio Federale

CATEGORIA II.a - Rappresentanza delle Società Federate e Campionato Individuale:

1. Società di Cividale del Friuli con punti 413 media 137.66 — 2. Società di Gemona punti 411 media 137 — 3. Soc. Moggio punti 390 media 130 — 4. Società di Udine punti 378 media 126.20 — 5. Soc. Codroipo punti 377 media 125.66 — 6. Soc. Osoppo punti 359 media 119.66.

Alla Società di Cividale venne pertanto assegnato il Labaro Federale da conservarsi fino alla susseguente Gara Federale. Inoltre venne alla stessa Società assegnata un'artistica Coppa d'argento dono della famiglia del compianto sig. Antonio Stroili, ed una medaglia d'oro grande. Alla Società di Gemona e Moggio venne assegnata rispettivamente una medaglia d'oro grande ed una piccola quale seconda e terza classificate. Alle altre Società concorrenti venne loro assegnata una medaglia d'argento con il rispettivo diploma.

Premi di campionato individuale

1. Serafini Guido con punti 150. Distintivo in oro di Campione della Provincia di Udine per l'anno 1928 — 2. Paroli dottor Eugenio con punti 147. premio medaglia d'oro — 3. Reccardini Evaristo con punti 135: premio medaglia d'oro — 4. Stagni Argeo con punti 134: premio medaglia d'oro — 5. Fuso Michele con punti 133-39: premio medaglia vermeill — 6. Fantoni Achille con punti 133-35: premio medaglia vermeill — 7. Doretti Carlo con punti 132-42: medaglia d'argento — 8. Darli Giuseppe con punti 13239: medaglia d'argento — 9. Dalla Schiava Ettore con punti 132-38: medaglia d'argento — 10. Zaghis Alfeo con punti 131: medaglia d'argento.

Categoria 3.a - Incoraggiamento

1. Stagni Argeo con punti 98: med. oro — 2. Bettanin Francesco con punti 97: medaglia d'oro — 3. Trombetta Umberto punti 95: medaglia vermeill — 4. Barnaba Arrigo punti 93: medaglia vermeill — 5. Barazzutti Cornelio punti 90-17: medaglia argento — 6. Fantoni Achille punti 9016: medaglia argento. — 7. Zaghis Alfeo punti 88: medaglia argento — 8. Fantoni Fausto punti 86: medaglia argento — 9. Pischiutti Giacomo punti 84-16: medaglia argento — 10. Missoni Aldo punti 84.15: medaglia bronzo — 11. Cucchiaro Attilio punti 84: Trombetta Pompilio p. 159 — 15 Peressutti Davide p. 153.

Categoria 4.a - Ripetibili

(Premi in denaro).

1. Sambuco Guglielmo punti 200-100 — 2. Pittini Arturo punti 200-96 — 3. Fuso Michele punti 199 — 4. Orgnani Gio Batta p. 196 — 5. Reccardini Evaristo p. 195 — 6. Franz Giovanni punti 194 — 7. Bianchi Emilio p. 193 — 8. Venchiarutti Carlo p. 190 — 9. Paroli dott. Eugenio p. 183 — 10. Cita Ernesto p. 181 — 11. Crist Domenico p. 180 — 12. Serafini Guido p. 170-72 — 13. Doretti Carlo p. 170-55 — 14. Trombetta Davide p. 153.

Cat. 5.a - Fortuna - Punto più centrale

1. Savoia Manlio punti 50-50-45: servizio argento, dono sigg. Falomo Fantoni — 2. Clerici Lino 50-50-38: abat-ojour, dono sig.ra Armida Stroili — 3. Tallandini cav. Francesco 50-50-31: lampada artistica ferro dono R. Laboratorio — 4. Cantoni dott. Arminio 50-48-46: penna stilografica, dono dr. Albini e Faleschini — 5. Lenarduzzi Olimpio 50-48-40: med. oro, dono Società di Tiro a Segno di Gemona — 6. Missoni Aldo 50-48-31: portasigarette argento dono ing. Del Fabro — 7. Foraboschi Giovanni 50-48-26: orologio dono sig. Candotti — 8. Pollettini Alfredo 50-48-6: medaglia oro dono sig. Francesco Bonitti — 9. Franz Edoardo 50-47-29: Mezzo marengo, dono sig. Cedaro — 10. Sambuco Giuseppe 50-46-34. med. bronzo Ministeri I. P. — 11. Fuso Michele 50-45-37: spilla dorata dono sig. Carnelutti G. — 12. Barazzutti Cornelio 50-44-40: medaglia argento. dono Amm. Provinciale.

Migliori dieci Serie - Cat. Fortuna

1. Sambuco Giuseppe punti 1356: orologio, dono Banca Friuli — 2. Franz Edoardo punti 1326: med. oro, dono 55. Legione M. V. S. N. — 3. Fuso Michele p. 1300: servizio liquori dono S. E. Balbo — 4. Clerici Livio p. 1286: med. oro, dono S. E. Prefetto — 5. Missoni Aldo p. 1282: penna stilografica oro, dono Società di Cividale — 6. Serafini Guido p. 1274: serv. posate, dono Società di Tiro Udine — 7. Savoia Manlio punti 1270: portasigarette argento — 8. Tallandini Francesco p. 1269: vaso maiolica, dono signora di Gemona — 9. Pittini Arturo p. 1255-593: servizio pesce, dono co. Rubini — 10. Lenarduzzi Olimpio punti 1255-592: dono Società Tiro di Codroipo — 11. Franz Giovanni p. 1251: sveglia, dono sigg. Pittini e Londero — 12. Trombetta Umberto punti 1248: calamaio, dono Società di Arta — 13. Forgiarini Antonio p. 1244: cartella Consolidato, dono Orgagni — 14. Deganutti Domenico punti 1241: marco oro, dono geom. Iseppi — 15. Crist Domenico p. 1230: statua bronzo dono Div. Militare Udine — 16. Foraboschi Giovanni punti 1229: med. oro, dono Dopolavoro Gemonese — 17. Ferro Girolamo p. 1211: orologio, dono Società Tiro S. Daniele — 18. Bettanin Francesco p. 1210: orologio, dono Società Osoppo — 19. Orgnani Gio Batta p. 1209: quadro ad olio, dono prof. De Luigi.

Categoria 6.a - Gara d'onore

1. Orgnani Gio Batta punti 44 — 2. Darli Giuseppe p. 37 — 3. Stagni Argeo punti 35 — 4. Barazzutti Cornelio p. 35 — 5. Tamburlini Antonio p. 34 — 6. Pittini Arturo p. 34 — 7. Reccardini Evaristo p. 31 — 8. Venchiarutti Carlo p. 31 — 9. Lenarduzzi Olimpio p. 26 — 10. Trombetta Umberto p. 23.

Migliori punti della 50.a Serie - Categoria 4.a - Ripetibili

1. Orgnani Gio aBtta med. oro, dono Direttore e Vice Direttore Tiro a Segno, Gemona.

Categoria 5.a - Fortuna e valore

1. Trombetta Umberto: Medagli oro. Dono Fascio di Gemona.

Rivoltella - Categoria 7.a

1. Doretti Carlo punti 135: med. oro — 2. Serafini Guido punti 133-64: med. oro — 3. Morandini Pio p. 133-58: med. vermeill — 4. Cantoni Armini punti 132: med. vermeill — 5. Della Schiava Ettore punti 131: med. argento — 6. Clerici Livio p. 124: med. argento.

Una medaglia d'oro offerta al decano dei tiratori friulani

Prima della premiazione dei distintivi nelle varie gare, fu offerta a Giovanni Franz di Moggio Udinese, dai direttori delle varie società di Tiro del Friuli, una medaglia d'oro ricordo.

La breve, semplice, bella cerimonia si svolse nella Storica aula Magna.

Parlò il col. cav. uff. Attilio Mombellardo, esaltando la magnifica figura del vecchio tiratore, asserendo che il campione non invecchierà e saprà sempre essere presente dove si combatte la bella battaglia per un sempre più grande sviluppo dello sport sano e utile per la Patria, per la difesa dei colori friulani.

Applausi calorosi coronano le felici espressioni dell'Ispettore Federale di Tiro a Segno; il sig. Franz decano dei tiratori friulani, e visibilmente commosso per le improvvisate schiette dimostrazioni.

La consegna del labaro federale

Ha luogo poi, fra scroscianti applausi la consegna del labaro Federale, alla Società di Tiro di Cividale incitatrice della gara fra Società Federate del Friuli.

***

Ed ora, a gara ultimata, non possiamo tacere una lode speciale per la Società di Tiro Gemonese, che organizzò e curò la manifestazione in modo impeccabile, riscuotendo il plauso di quanti ebbero in in questi giorni di gare, occasione di osservare come funzionarono i servizi, come fu allestito il Campo di Tiro ecc. E per essa all'infaticabile presidente sig. Giovanni Stroili.

Plausi e lodi, vadano al co. Groppiero direttore del Tiro che nulla tralasciò perchè la gara «filasse» come doveva filare, al vice direttore sig. ten. Andrea Castellani attivo e sempre vigile; al fattivo ed attivo segretario sig. Giuseppe Carnelutti; ai membri signori geom. Gio Batta Iseppi Guido Fantoni, maestro Fachini, signor Folomo ed agli altri tutti che tanto cooperarono per il buon andamento della manifestazione.

Decesso

Ieri mattina, alle ore una, cessava improvvisamente di vivere nella nostra città il co. di Caporiacco cav. Gio Batta, in età di anni 78, ex cancelliere capo della Corte d'Appello di Venezia.

La scomparsa del buon conte ha destato qui unanime compianto. Ai congiunti vadano da queste colonne le espressioni del più profondo cordoglio. I funerali avranno luogo sabato 11 corrente partendo dalla casa dell'Estinto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cartelli indicatori

In questi giorni sono stati posti, a cura del Comune, numerosi, nuovi Cartelli indicatori del Touring Club Italiano, sia ai bivii più importanti (e questi portano anche l'indicazione delle distanze dalle principali località prossimiori), sia agli incroci ed alle curve pericolose per richiamare attenzione e prudenza. Non è chi non veda l'utilità di tali cartelli e già venne fatta propaganda per la loro integrità a mezzo dei signori Parroci e dei signori Maestri, i quali, ne abbiamo piena fiducia, continueranno a raccomandare che gli indicatori stradali sieno rispettati.

IN MACCHINA

I deputati greci catturati dai briganti saranno uccisi

GIANINA, 9. — *La questione della liberazione dell'ex deputato Melas prende una piega tragica in seguito al categorico rifiuto del governo di pagare esso stesso la somma richiesta dai briganti. La famiglia Melas malgrado la sua grande ricchezza in immobili in terreno ecc. si trova nell'impossibilità di riunire sei milioni prima che passino lameno quindici giorni. Nel frattempo i briganti ammazzerebbero Melas e Melones il quale è legato dalla parola d'onore di tornare a subire la sorte di Melas. Il generale Melas zio del prigioniero ha pregato il governo di prestare alla famiglia Melas i milioni entro stasera, impegnandosi sulla parola di restituire la somma stessa appena la famiglia fra giorni ne potrà disporre. Si ritiene che il governo accetterà tanto più che deve allo zio del prigioniero sette milioni come ultima rata di un palazzo comperato ad Atene per adibirlo ad uso di esposizione.*

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine - Cividale

PARTENZE: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
ARRIVI: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Alle ore 6 di stamane serenamente spegnevasi l'anima eletta di

Carlotta Andreuzzi ved. D'Andrea

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, i nipoti, i cognati ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente alle ore 16.

NAVARONS di MEDUNO, 10 - 8 - 1928.

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

La vittoria dei nostri tiratori a Gemona

Ritorna fra le antiche mure della nostra città, per esservi gelosamente custodito, il Labaro trionfale del Tiro a Segno; un'altra volta i nostri tiratori hanno cantato vittoria su tutte le squadre della Provincia! Al Poligono Simonetti di Gemona, dove si svolse la gara Federale di Tiro i nostri hanno saputo lottare contro le temutissime squadre di Udine, di Moggio, di Gemona, di Codroipo, strappando a queste l'ambito premio il «Labaro federale».

I nostri tiratori che si erano portati in quel campo per un senso di dovere e di disciplina, ma senza speranza alcuna di poter competere con i valenti tiratori delle altre squadre, mossi dal nobile spirito di emulazione, e volendo tenere alto il nome di «Forum Julio» hanno veduto coronata la loro ferma e recisa volontà da una piena splendida vittoria, vincendo il Labaro con una media di punti 137, il massimo raggiunto finora.

Per pochi punti Cividale, avrebbe avuto anche il campione friulano di tiro, nella persona dell'egregio dott. Eugenio Paroli; che fino a ieri mattina mantenne il primato, passando poi secondo campione. Noi però ugualmente consideriamo in questa gara come primo campione il dott. Paroli.

Salutiamo con plauso, e con noi tutta la cittadinanza, i nostri bravi tiratori.

La vittoria da essi conseguita serve di sprone specialmente alla gioventù, per dedicarsi con passione a questo nobilissimo diporto, ben degno della nuova Italia.

Vi ripeto a titolo d'onore, i nomi dei partecipanti alla gara, signori: Paroli dottor Eugenio, Dorli Giuseppe, Manzini Tullio, Stagni Argeo, Cozzarolo Giacomo, Paschini Mario e Mariuzzi Giovanni.

I nostri tiratori vinsero diversi altri premi nei tiri di categoria varie come dall'elenco ufficiale pubblicato a parte.

Fascio Femminile

Il Direttorio del Fascio Femminile, Sezione Cividalese, ricorda che la cerimonia di chiusura e di premiazione del «Corso di cucito, di ricamo e di rammendo a macchina» seguirà oggi venerdì alle ore 20 precise nella sala della R. Scuola Professionale, gentilmente concessa.

Tutte le fasciste sono tenute a presenziare.

TARCENTO

Beneficenza

Alla Presidenza della Cucina Economica Popolare pervennero le seguenti offerte: In morte del sig. Tonchia Carlo: famiglia Di Lenardo L. 5, Burghart cav. Rodolfo 10 — In morte di Mini Patriarca Gisella: Famiglia Di Lenardo 5.

LATISANA

La Bonifica Valli Pantani e Lovato acquistata per l'Ass. Naz. Combattenti

Il segretario politico del P. N. F. comunica:

Consta a questo Direttorio che l'Ente di rinascita agraria ha acquistato per conto dell'Associazione Nazionale Combattenti le due Valli Pantani e Lovato, site in comune censuario di Pineda Sinistra, comune di Latisana. Circa mille ettari di terreno che in breve volger di tempo verranno trasformati da paludosi e incolti a ubertose campagne.

L'ottima qualità dei terreni acquistati, la tenacia e le indiscusse benemerenze acquisite nel campo della agricoltura dai dirigenti del suddetto Ente danno sicuro affidamento del completamento dell'opera. I benefici che ne deriveranno, sia per l'esempio nel campo agrario sia per l'igiene e la salute pubblica di queste popolazioni, e sia per lo sviluppo che ne conseguirà la vicina e ridente spiaggia di Lignano, sono incalcolabili. Oggi, poi, più che mai, era sentito il bisogno che un Ente, quale quello di Rinascita Agraria, incominciasse la trasformazione di quei terreni paludosi, onde dar modo alla mano d'opera disoccupata di trovar lavoro e ostentamento.

Questo Direttorio sente il dovere di ringraziare ed esternare a propria gratitudine pubblicamente, interprete della intera cittadinanza, all'on. Manaresi, al comm. Costante Bortolotto, al prof. Ronchi direttore dell'Ente di Rinascita Agraria fautori della definizione del suddetto acquisto, che tanto interessa questa plaga.

ANDUINS

Vettura che cozza contro un paracarro

Mentre ieri mattina, il dottor Giulio Kaffiro si recava in automobile ad Anduins per la strada Regina Margherita, giunto nei pressi della frazione di Pert, in una curva, andava a sbattere violentemente contro un paracarro. La macchina faceva un pauroso salto ma, mercè l'abilità del dottore, non si ribaltava.

L'incidente si limitò così a gravi danni all'auto e una leggera ferita alla fronte riportata dal ricevitore daziario Marco Zanussi che trovavasi nella parte posteriore della macchina.

ARTA

Il gran concorso di bellezza alla "Fonte Pudia,,

Fervono i preparativi pel gran concorso di bellezza che avrà luogo, nella gran Veglia Danzante di domenica 19 agosto, allo Stabilimento Balneare «Fonte Pudia di Arta». Domenica prossima, il locale Comitato, procederà alla nomina del Comitato d'onore della Carnia composto di 35 persone fra le più note della regione; il Comitato d'Onore sarà presieduto dal Podestà di Arta Sig. Pietro Gortani. Domenica prossima il locale Comitato procederà pure alla nomina della Giuria, presieduta da Giovanni Marco Bertuzzi.

Ecco le norme del gran Concorso di bellezza della Carnia, Cadore e Città di Udine:

1. Al gran Concorso di bellezza, oltre alle varie centinaia di graziosissime ospiti che affollano l'incantevole Vallata di S. Pietro; possono partecipare le signorine villeggianti di tutte le altre vallate della Carnia (Canal del Ferro, Val Canale) e del Cadore, oltre alle ragazze carniche. Possono inoltre partecipare le signorine della sola città di Udine, in via di assoluto favore.

2. Le concorrenti debbono inviare, o consegnare personalmente al bureau dello Stabilimento, la propria nitida fotografia (formato cartolina) con le generalità (nome, cognome, ecc.) per l'iscrizione.

Delle fotografie verrà poi fatto, a spese del Comune, un artistico Album, che resterà di proprietà dello Stabilimento, quale ricordo della memoranda giornata.

3. Verranno complessivamente scelte quindici bellezze: tra queste quindici, la giuria sceglierà la Regina di bellezza, le due damigelle d'onore e proclamerà le altre dodici la coorte di bellezza e di grazia femminile della stagione climatica-alpina.

Il Concorso verrà attuato parte per pubblica elezione, parte per scelta della giuria.